# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 24 Dicembre — NUMERO 302

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani




**Domani, 25 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.**

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 695 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

A tutti i patroni laici contemplati dalla legge 3 luglio 1870, n. 5723, è assegnato, con pena di decadenza, il termine di tre anni per l'esercizio dei diritti di rivendicazione e di svincolo.

Questo termine decorrerà dalla pubblicazione della presente legge pei patroni di benefizi e cappellanie vacanti: per gli altri, dal giorno in cui cesserà l'usufrutto degl'investiti.

Rimangono ferme, quanto al termine pel pagamento della tassa e dei relativi interessi, le disposizioni della detta legge 3 luglio 1870, n. 5723.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

---

*Il Numero* 696 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge del 21 aprile 1862, n. 563;
Vista la legge del 15 maggio 1890, n. 6851, serie 3ª;

Veduto il Nostro decreto 22 luglio 1894, n. 472;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

A datare dal giorno 1° gennaio 1896 la tariffa annessa al Nostro decreto del 22 luglio 1894, n. 472, nella parte relativa alla vendita del trinciato estero è modificata come segue:

| | Prezzo di vendita | |
|---|---|---|
| | ai rivenditori | al pubblico |
| Trinciato estero 1ª qualità L. | 37,20 | 40,00 |
| Trinciato estero 2ª qualità » | 27,90 | 30,00 |
| Trinciato estero 3ª qualità » | 23,30 | 25,00 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

**Relazione a S. M. il Re** *di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, nell'udienza del 24 novembre 1895, sul decreto che approva le istruzioni e i programmi per i Corsi complementari femminili e per le Scuole normali maschili e femminili.*

Sire,

Le commissioni provinciali, che rispondendo al mio invito, fecero con lodevole sollecitudine considerazioni e proposte per migliorare i programmi della scuola normale e del corso preparatorio, furono mosse, quasi tutte, dal desiderio e dalla speranza di riformare gli studi ne' due istituti secondo i concetti che sapienti pedagogisti e benemeriti insegnanti da lungo tempo si sforzano di far prevalere; ma non si preoccuparono punto del fatto che ad alcune riforme importanti ostano per ora le leggi scolastiche e gli ordini amministrativi e finanziari dello Stato. Fino a che il titolo V della legge Casati non sia mutato nella parte che si riferisce all'istruzione normale e coi larghi criteri di chi conosce la vita e la scuola moderna, non potranno essere consentite tutte quante le modificazioni invocate da tante persone autorevoli per sapere ed esperienza didattica. Così, ad esempio, il proponimento di sollevare, anche nei programmi, il corso preparatorio unito alla scuola normale femminile dallo stato d'ingegnoso espediente, trovato per colmare senza notevole aggravio della finanza una grande lacuna nel sistema delle nostre scuole, non potrà avere pieno effetto se non quando il Parlamento avrà provveduto alla condizione degl'insegnanti che sono indispensabili alla nuova scuola femminile. Nè alle materie d'insegnamento prescritte alla scuola normale è possibile aggiungerne alcun'altra, nè dare alle discipline che adesso vi sono accolte quell'ordine e quell'estensione, che meglio corrisponderebbero alla capacità degli alunni nelle diverse classi ed ai principii pedagogici, che in questa scuola principalmente debbono essere osservati. Perchè la legge del 13 novembre 1859 stabilisce che i primi due anni del corso debbano bastare tanto a chi vuol conseguire la patente elementare di grado inferiore (giudicata da tutti poco decorosa ai maestri che possiedono quel solo titolo e scarsa guarentigia di lavoro educativo alla scuola) quanto agli alunni che intendono compiere tutto il corso degli studi. Onde inevitabile mancanza di proporzione nei programmi speciali di ciascuna classe, conseguenza diretta dell'obbligo fatto dal legislatore di condensare nelle prime due la quantità massima di ammaestramenti utili a chi intende esercitare l'ufficio di educatore, e di sospingere professori ed allievi ad una preparazione affrettata.

Ma non fu opera vana quella di raccogliere sopra una questione tanto grave i pareri e i voti delle provincie, sebbene le circostanze non abbiano permesso di trarre subito e interamente profitto da una preziosa contribuzione di studi, di giudizi, di concordi domande. Si deve intanto dare soddisfazione alle proposte che, non contraddicendo alla legge, sono atte a recare pronto e sicuro benificio agli studi e ad avvicinare la scuola normale e il corso preparatorio al naturale e proficuo loro ordinamento. In quanto al resto, è noto che io intendo farne oggetto di speciale disegno di legge che serva di complemento a quanto ho iniziato ed eseguito a vantaggio dell'educazione popolare ed a sollievo e conforto dei maestri.

La scuola preparatoria, che prenderà ora il nome più conveniente di corso complementare, diventerà certo e fra non molto un istituto di coltura generale, con carattere e fine suo proprio, innestandosi sul tronco vivace dell'istruzione elementare: sarà una scuola secondaria femminile di primo grado, preparazione sufficiente ai nobili uffici che la donna ha nella famiglia e nella società. Che le future maestre profittino anch'esse di questa istruzione fondamentale è cosa utile, anzi necessaria; ma il fatto non può avere tal peso da snaturare l'indole e da falsare lo scopo della nuova istituzione fino a renderla semplice tirocinio agli studi della scuola normale. Questa poi ha da essere istituto essenzialmente pedagogico, in cui gl'insegnamenti letterari e gli scientifici concorrano al fine di formare educatori veramente degni dell'alta loro missione.

Bastarono leggeri ritocchi ai programmi del corso complementare per farli poco difformi dall'ordinamento didattico vagheggiato. La riforma potrebbe divenire perfetta, ove, dopo avere stabilita una più ragionevole distribuzione delle materie fra gl'insegnanti, si rendesse obbligatorio lo studio della lingua francese e si aggiungesse all'aritmetica la computisteria. Ma la soluzione di siffatti problemi è connessa colla questione degli stipendi per nuovi insegnamenti e con quella delle tasse scolastiche che si dovrebbero imporre alle alunne, com'è consigliato da evidenti ragioni di equità.

Nella scuola normale il programma di lingua e di lettere italiane, riconosciuto sostanzialmente buono, fu solo in alcuni punti variato coll'intendimento di chiarirne ancor meglio il concetto informatore: che la erudizione e le quistioni critiche non hanno da occupare troppo i professori e gli alunni e distrarli dal lavoro più fecondo della lettura di buone opere, specialmente moderne, dallo studio della lingua e dello stile fatto sopra i migliori modelli, dagli esercizi del comporre a voce e per iscritto.

Alquanto più numerose e importanti furono le modificazioni proposte per la pedagogia. Innanzi tutto questa fu separata dalla morale, ed ognuna delle due discipline ebbe programma ed orario speciali. Si volle poi, sì per l'una come per l'altra, abbandonare il metodo delle minuziose indicazioni, per lasciare agl'insegnanti, con pieno significato di fiducia, la libertà di formare, entro le linee generali segnate dal Governo, quel programma che si adatta meglio all'età, all'ingegno, al sesso della scolaresca ed ai bisogni particolari della scuola. Oltre a ciò, per la pedagogia, si fece della materia una ripartizione più conforme ai principii metodici che dalla scienza stessa sono posti a fondamento dell'arte d'insegnare. Al programma della scuola normale femminile si aggiunse anche la parte dell'educazione infantile, adesso assegnata alle sole tirocinanti che desiderano conseguire il diploma di maestre o direttrici ne' giardini d'infanzia e ciò per la considera-

zione che nessuna maestra, nessuna madre deve ignorare i precetti e le norme pratiche dell'educazione fisica e morale dei bambini.

Per gl'insegnamenti della matematica e delle scienze fisiche non furono introdotte, nei nuovi programmi, sensibili variazioni, nè circa la distribuzione della materia nelle classi, nè circa l'estensione di essa per ciascun anno di studio. Si sono dati invece nelle istruzioni alcuni schiarimenti sul modo d'interpretare i programmi, insieme con poche avvertenze da osservare affinchè gl'insegnamenti scientifici, anzichè perdersi in vani sforzi per arrivare troppo in alto, sieno di continuo rivolti alle necessità della vita e da questa traggono spesso i mezzi per le dimostrazioni e per gli esperimenti.

Il programma di storia fu quasi interamente rifatto. Quello sino ad ora vigente era stato subordinato al bisogno di raccogliere nelle prime due classi quanto pareva non dovesse mancare alla coltura di un maestro di grado inferiore, ridotto, cioè, alla storia moderna ed alla contemporanea, in modo che avessero un ampio svolgimento nelle prime due classi e fossero poi rivedute nella terza non senza richiami alla storia del medio evo e romana.

Dopo un attento esame delle condizioni presenti della scuola normale, parve opportuno includere lo studio del medio evo nel programma di storia nazionale e assegnare alla terza classe lo studio generale dei popoli antichi. Nel tempo stesso si deliberò di proporre un lievissimo aumento di orario e di dare agl'insegnanti di questa materia opportune istruzioni per animarli a valersi di tutti gli accorgimenti suggeriti da un metodo razionale affinchè lo studio della storia, modesto nelle proporzioni ma integro ne' suoi confini naturali, serva in modo positivo e diretto alla preparazione intellettuale e morale dei futuri educatori del popolo.

Pochi ma non insignificanti ritocchi furono fatti alle istruzioni ed ai programmi riguardanti la geografia, la calligrafia, la ginnastica e il canto. Al disegno si aggiunsero nozioni elementari di prospettiva lineare, perchè non si riusciva a comprendere come un alunno potesse arrivare alla rappresentazione di un rilievo senza avere appreso le norme fondamentali dell'arte che sono subordinate alle leggi della visione.

Del lavoro manuale educativo non si fece parola, nè si compilò un programma particolare per le nozioni di agronomia, sebbene da più parti d'Italia fosse vivamente raccomandato di accogliere le due discipline come parti non ultime dell'insegnamento normale. E ciò per le ragioni stesse, che impedirono di accettare per ora altri e non meno utili suggerimenti.

Ma il silenzio imposto dai doveri della legalità non può essere interpretato come abbandono di acquisti già fatti o come diminuzione di fiducia nei tentativi che ogni dì si rinnovano per rendere la scuola normale mezzo diretto di rinnovamento intellettuale e morale.

Coll'istituire a Ripatransone, mercè l'assentimento della Maestà Vostra, una sezione di lavoro manuale educativo credo avere dischiuso un nuovo campo sperimentale all'attività pedagogica e dato sicuro affidamento che anche siffatta questione sarà risoluta colla prossima riforma legislativa della scuola normale. Altrettanto si dica per le nozioni di agricoltura che ho virtualmente comprese nei programmi delle scuole elementari e dovranno perciò diventare materia obbligatoria fra gl'insegnamenti che s'impartiscono ai maestri.

Con questi augurii di fausto avvenire sottopongo all'approvazione di V. M. il disegno di riforma dei programmi del corso complementare e della scuola normale.

Roma, 24 novembre 1895.

*Il Ministro*
G. BACCELLI.

---

*Il Numero* **704** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 n. 3725, ed il regolamento per le Scuole Narmali approvato col Nostro decreto del 14 settembre 1889 n. 6493 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso preparatorio alle Scuole Normali femminili, sarà denominato « Corso complementare femminile ».

Art. 2.

Sono approvate le istruzioni e i programmi per i Corsi complementari femminili e per le Scuole Normali maschili e femminili uniti al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 3.

Sono abrogati i programmi approvati coi Nostri decreti del 29 ottobre 1891 e dell'11 settembre 1892 ed ogni altra disposizione concernente la materia dei presenti programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

## Istruzioni e programmi per i corsi complementari e le scuole normali

### PROGRAMMI

PER IL CORSO COMPLEMENTARE ALLE SCUOLE ELEMENTARI

*AVVERTENZE.*

*Lingua italiana.* — Le letture, che si fanno a scuola ed a casa dalle alunne, debbono essere illustrate sempre da sobrio commento, rivolto non a ricerche ed a dispute che appartengono a istituti più alti, ma allo studio della lingua e dello stile, all'educazione del sentimento, del raziocinio, del gusto. Le giovinette sieno abituate a dedurre dagli esempi la regola del parlare e dello scrivere correttamente; per l'osservazione continua e ben diretta dei modi che si riscontrano nei buoni autori, diventi in esse carattere il sentire, il pensare, il discorrere con savienza e decoro.

Gioverà altresì fare larga parte a quella specie di componimento orale, che consiste nell'esporre ordinatamente e con garbo le cose lette e spiegate, e allo studio a memoria di prosa e poesie, che si riconoscano adatte a formare il gusto ed a migliorare l'animo e il cuore.

Si dia pure la necessaria importanza alla pratica del comporre per iscritto a scuola sotto la vigilanza e con la discreta cooperazione dell'insegnante. Da consigli pronti e da suggerimenti opportuni, dati nell'atto del comporre alle alunne ancora inesperte

della difficile arte, potrà egli sperare frutti migliori che non dalla tardiva correzione dei lavori.

I temi dei componimenti da farsi a scuola od in casa, a voce o per iscritto, siano desunti da fatti e argomenti della vita reale, sicchè le giovinette possano facilmente avvicinarli ad altri fatti ed argomenti che conobbero per propria esperienza.

*Storia.* — L'insegnamento della storia, pur rimanendo sempre ristretto ai fatti più importanti, sarà alquanto più particolareggiato avvicinandosi ai tempi nostri.

Tutte le volte che l'occasione si presenterà opportuna sarà utile fermare l'attenzione delle giovinette sulle memorie storiche, che s'incontrano nel luogo ov'esse vivono.

A coordinare i fatti tra loro gioveranno, alla fine di ogni periodo, riassunti cronologici e carte storiche, specie per ciò che si riferisce ai mutamenti politici d'Italia nelle diverse età.

*Geografia.* — L'insegnante può incominciare da una accurata ripetizione delle nozioni di geografia avute dalle alunne nelle scuole elementari. Dopo di che gli riuscirà non difficile il dare un'idea generale della terra in relazione col sistema cosmografico, e di far comprendere le più notevoli particolarità fisiche del globo; egli procederà quindi allo studio generale dell'Europa sotto l'aspetto fisico e politico e a quello particolare dell'Italia. A questa istruzione darà compimento una descrizione sommaria delle regioni e degli stati compresi nell'Africa, nell'Asia, nell'America e dell'Oceania.

È ufficio del buon insegnante il distribuire e trattare la materia con tale proporzione che la cosmografia e la geografia fisica e politica generale non usurpino maggior tempo di quanto è necessario all'acquisto delle cognizioni indispensabili, e che le maggiori cure siano rivolte allo studio dell'Europa e specialmente dell'Italia.

Gli esercizi cartografici sieno pochi e bene scelti: si eseguiscano soltanto nella scuola sopra fogli di carta e più spesso sulla lavagna.

La scuola deve essere fornita di carte murali parlanti e mute e su queste ultime esclusivamente potranno essere dati gli esami. Le alunne debbono avere un buon atlante di geografia fisica e politica.

*Aritmetica pratica e nozioni pratiche di geometria.* — In questo insegnamento è più che mai necessario il dare definizioni chiare e regole precise, esempi molti, problemi svariati e scelti tra quelli, che non richiedono troppo lunghe operazioni di calcolo e che hanno attinenza con le necessità della vita. Fra gli esercizi sono da preferire quelli, nei quali è più agevole l'applicazione del calcolo mentale. Questo serve benissimo alla ginnastica dell'intelletto e conferisce anche non poco all'acquisto della facoltà di ragionare ordinatamente e di parlare con precisione di linguaggio. Ma per conseguire il fine l'insegnante non deve contentarsi dei risultati del calcolo, deve seguire e disciplinare il procedimento logico, per il quale si può rispondere al quesito.

In quanto alla geometria si raccomanda di associarla continuamente al disegno e di renderla intuitiva mediante lavori di cartone, di legno, di filo di ferro, ecc.

*Nozioni di scienze fisiche e naturali d'igiene.* — Il professore, nell'esporre le nozioni di storia naturale, eserciti le alunne ad osservare diligentemente gli oggetti naturali, e paragonarli fra loro, a rilevarne le particolarità distinte, a descriverli con chiarezza e con precisione, ricordando specialmente la loro importanza nell'economia domestica. Nell'esporre le nozioni di chimica e di fisica abbia cura di chiarire e di provare ogni fatto con qualche facile esperimento e con riferimento ai fenomeni più comuni della vita ordinaria.

*Disegno.* — Il professore non dimentichi che è fine di questo insegnamento educare la mano a tracciare con franchezza le linee, sia adoperando gli strumenti, sia facendo senza di essi; educare l'occhio a *leggere*, cioè a comprendere e rilevare bene la forma dei corpi; educare il gusto a pregiare la bellezza, che si manifesta con la forma, col rilievo, col colore dei corpi. Si contenti di pochi e semplici lavori, ma fatti bene, con cura, intelligenza e senso dell'arte. La geometria dev'essere base dell'insegnamento.

*Calligrafia.* — La meta cui bisogna arrivare in questo insegnamento è di rendere abituale alle alunne una scrittura nitida e bella.

*Lavori femminili.* — Nel formare il suo programma didattico la maestra ricordi che parecchie delle sue allieve non avranno altra istruzione oltre quella acquistata nel corso complementare e si studii perciò di renderle esperte nei lavori, che sono più necessari in una famiglia. Fra gli esercizi gioverà non trascurare quelli più in uso e in pregio nella provincia o regione dove la scuola si trova, affinchè questa si tenga, quanto più è possibile in armonia e corrispondenza con la famiglia, da cui si viene e a cui si torna, e col luogo nel quale si vive.

*Lingua francese.* — Per tutto l'anno scolastico, l'insegnamento, nella seconda e nella terza classe, dev'essere dato in francese; le alunne anch'esse saranno per tempo abituate a parlare, durante la lezione, la lingua, che vengono studiando.

*Ginnastica.* — Per lo svolgimento del programma converrà tenere presenti le norme che seguono:

Ripetere gli *esercizi ordinativi* indicati per le scuole elementari di grado superiore esigendo una esecuzione più precisa;

Ripetere gli esercizi di marcia e di corsa accrescendone l'intensità o la durata, e avendo cura speciale del portamento;

Negli esercizi elementari, riguardanti gli arti superiori, usare la bacchetta di legno, escludendo quella di ferro;

Si debbono continuare altresì gli esercizi alla scala orizzontale, aumentandone la difficoltà e la durata;

Quanto all'asse d'equilibrio ed agli esercizi del saltellare, si provino le forme più difficili del movimento;

Si dia larga parte ai giuochi e si procuri che le allieve imparino come ogni giuoco possa successivamente assumere forme diverse.

In queste classi l'insegnamento teorico della ginnastica deve essere interamente bandito: tutte le ore disponibili debbono essere date alla ginnastica pratica.

## *LINGUA ITALIANA*

### I. Classe.

Lettura e spiegazione di facili prose e poesie di buoni autori contemporanei: esercizi di memoria.

Ripetizione generale della grammatica coordinata alle letture e agli esercizi di memoria.

Componimenti a voce e per iscritto.

### II. Classe.

Lettura e spiegazione di prose e di poesie de' principali scrittori del secolo XIX: esercizi di memoria.

Esercizi di grammatica coordinati alle letture.

Pochi precetti e molti esempi relativi alla proprietà e alla purità della lingua, ai sinonimi, ai traslati e alle figure.

Norme intorno ai componimenti più semplici e d'uso più comune.

Componimenti a voce e per iscritto.

### III. Classe.

Lettura e spiegazione di scelti brani dei principali prosatori e poeti dei secoli XVIII e XIX con frequenti osservazioni sulle differenze tra il linguaggio della prosa e quello della poesia: esercizi di memoria.

Brevi cenni de' principali generi letterari.

Notizie delle principali specie di versi e di strofe.

Componimenti.

## *STORIA*

### I. Classe.

Breve esposizione della geografia d'Italia ai tempi della fondazione di Roma.

Origine di Roma. — I Re. — Cacciata dei Tarquinii ed istituzione della Repubblica. — Orazio Coclite. — Muzio Scevola. — Clelia.

Patrizi e plebei. — Coriolano. — Veio e i Fabi. — Cincinnato. — I decemviri. — Virginia.

I Galli. — Camillo.

I Sanniti. — Le forche caudine.

Pirro. — Fabrizio.

La prima guerra punica. — Caio Duilio. — M. Attilio Regolo.

La seconda guerra punica. — Annibale. — P. Cornelio Scipione Africano. — M. Porcio Catone Censorio. — L. Emilio Paolo.

La terza guerra punica. — P. Cornelio Scipione Emiliano. — I Gracchi. — Cornelia.

Mario e Silla. — Pompeo Magno. — Catilina. — Cicerone. — Cesare. — C. Ottaviano. — Augusto.

L'Impero. — Gl'Imperatori di casa Giulia. — I Flavi. — Traiano. — Adriano. — Gli Antonini. — Diocleziano. — Costantino. — Il Cristianesimo.

I barbari. — Attila e gli Unni. — Odoacre. — Teodorico. — Giustiniano.

L'invasione e la dominazione dei Longobardi in Italia. — — Alboino. — Teodolinda. — San Gregorio Magno. — Desiderio.

II. Classe.

Carlo Magno e l'Impero Franco. — I successori di Carlo Magno.

Il regno d'Italia e i due Berengari. — Ungheri e Saraceni. Venezia.

Ottone di Sassonia. — Arduino d'Ivrea.

Le Crociate. — Enrico IV e Gregorio VII. — I Normanni.

Origini di Casa Savoia. — Umberto Biancamano.

Federico Barbarossa e la Lega lombarda.

Federico II. — I Guelfi e i Ghibellini. — Manfredi e Carlo d'Angiò. — I Vespri siciliani.

Bonifazio VIII. — I Papi in Avignone.

Enrico VII di Lussemburgo. — Matteo Visconti, signore di Milano. — Re Roberto di Napoli. — Cola di Rienzo.

Il Duca di Atene a Firenze. — I Ciompi.

Vittor Pisani. — Marin Faliero.

Gian Galeazzo duca di Milano.

Amedeo V. — Amedeo VI di Savoja. — Il Conte Rosso. — Amedeo VIII.

I condottieri. — Il Conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano.

Cosimo padre della patria. — Congiura de' Pazzi. — Lorenzo il Magnifico.

Cristoforo Colombo.

III. Classe.

Stato d'Italia nel 1492.

Lodovico il Moro. — Carlo VIII in Italia. — Pier Capponi.

Fra Girolamo Savonarola. — Francesi e Spagnuoli in Italia. — I Borgia.

Giulio II e la Lega di Cambrai. — Leone X. — Francesco I e Carlo V.

Giovanni delle Bande nere. — Andrea Doria.

Caduta della libertà fiorentina. — Francesco Ferruccio. — Alessandro e Cosimo de' Medici.

Emanuele Filiberto. — Battaglia di S. Quintino. — Trattato di Castel Cabrésis.

Lutero e la riforma. — Concilio di Trento. — Pio V. — Battaglia di Lepanto.

Carlo Emanuele I. — Vittorio Amedeo I. — Carlo Emanuele II.

Dominazione spagnuola in Lombardia e a Napoli. — Masaniello.

Venezia e i Turchi. — Francesco Morosini.

Il principe Eugenio. — Vittorio Amedeo II e l'assedio di Torino. — Pietro Micca.

I Borboni a Parma e a Napoli.

Carlo Emanuele III. — Cacciata degli Austriaci da Genova.

La rivoluzione francese. Napoleone Bonaparte. Stati d'Italia al tempo della rivoluzione francese. — Invasione francese in Italia. — Campoformio.

Austriaci e Russi in Italia. — Battaglia di Marengo — Napoleone Bonaparte Imperatore e Re d'Italia.

Effetti della dominazione francese in Italia. — Preponderanza francese in Europa. — Campagna di Russia. — Caduta di Napoleone.

Trattato del 1815 e vicende italiane dopo la Ristorazione. — *I Carbonari* — *La Giovine Italia:* Mazzini.

Carlo Alberto e lo Statuto. — La prima guerra d'indipendenza nel 1848 e nel 1849.

Vittorio Emanuele II — Cavour — Garibaldi — La seconda guerra d'indipendenza nel 1859 — Fatti del 1860 — Le annessioni.

La terza guerra d'indipendenza nel 1866.

Mentana — Il 20 settembre 1870 — Roma capitale del Regno d'Italia — Morte di Vittorio Emanuele.

## *GEOGRAFIA*

I. Classe.

La terra e il sole nel sistema solare.

Moto diurno e moto annuo della terra.

La luna, suoi movimenti e sue fasi.

Ecclissi di sole e di luna.

Sfera terrestre, cerchi massimi e minori.

Carte geografiche e loro uso — Orientamento.

Nomenclatura geografica.

Descrizione generale del globo: continenti, oceani, mari, arcipelaghi e grandi isole.

Descrizione generale dell'Europa.

Descrizione generale dell'Italia.

Descrizione particolare della provincia ove è la scuola.

Schizzi sulla lavagna reticolata; iscrizione di nomi su carte mute.

II. Classe.

Ripetizione delle nozioni cosmografiche date nel 1° corso e della descrizione generale dell'Europa.

Descrizione particolare fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

Descrizione sommaria fisica e politica degli altri Stati di Europa.

Schizzi sulla lavagna ed esercizi cartografici con particolare riguardo ai luoghi d'importanza storica.

III Classe.

Nozioni generali sulle altre parti del mondo.

Studio sommario della geografia fisica e politica delle regioni e degli stati principali che ad esse appartengono.

Ripetizione generale, con riguardo speciale all'Europa e specialissimo all'Italia.

Quadro comparativo della estensione e popolazione dei principali stati d'Europa.

Quadro comparativo della superficie, della lunghezza delle coste e della popolazione dei singoli continenti.

Schizzi sulla lavagna ed esercizi cartografici, come nella classe precedente.

## *ARITMETICA PRATICA E NOZIONI PRATICHE DI GEOMETRIA*

I. Classe.

*Aritmetica* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e regole per eseguirle — Prove delle quattro operazioni — Potenza di un numero.

Regole per conoscere se un numero è divisibile per 2, 4, 8, 3, 9, 5, 25.

Divisore comune a due o più numeri.

Ricerca del massimo comun divisore di due numeri o più — Numeri primi tra loro.

Numeri primi assoluti e relativi.

Regola per decomporre un numero in fattori primi e per trovare tutti i divisori di un numero.

Ricerca del massimo comun divisore mediante la scomposizione dei numeri in fattori primi.

Multipli comuni a due o più numeri e regola per calcolare il minimo comune multiplo.

*Geometria.* — Nozioni pratiche utili alla chiara intelligenza delle figure, che servono agli esercizi di disegno.

Regole pratiche per la misura delle rette e degli angoli.

II. CLASSE.

*Aritmetica.* — Frazione ordinaria e sue proprietà, facendo variare i termini di essa.

Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

Le quattro operazioni fondamentali sulle frazioni; regole per eseguirle — Potenza di una frazione.

Numero decimale — Moltiplicazione e divisione di un numero decimale per una potenza di 10.

Le prime quattro operazioni sui numeri decimali.

Riduzione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

Sistema metrico decimale.

Regola pratica per l'estrazione della radice quadrata da un numero intero e dalle frazioni.

*Geometria.* — Regole pratiche per la misura dei triangoli, dei quadrilateri, dei poligoni, delle circonferenze e dei circoli.

Esercizi numerici e problemi — Problemi inversi.

III. CLASSE.

*Aritmetica.* — Numeri complessi. — Riduzione dei numeri complessi in frazioni ordinarie e in decimali, limitandone l'applicazione alle sole misure non decimali ora in uso da noi e a qualche misura estera.

Rapporti e proporzioni con numeri interi.

Proporzionalità diretta ed inversa. — Regola del tre, semplice e composta, col metodo delle proporzioni e con quello della riduzione all'unità.

Divisione di un numero in parti proporzionali a numeri dati.

Regola pratica per l'estrazione della radice cubica da un numero intero e dalle frazioni.

*Geometria.* — Regole pratiche per la misura delle superficie e dei volumi dei principali solidi geometrici, premesse le necessarie definizioni e nozioni (cubo, prisma, piramide, sfera, cilindro, cono).

Esercizi numerici e problemi. — Problemi inversi.

## *NOZIONI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI E D'IGIENE*

I CLASSE.

Corpi naturali organici ed inorganici. — Scienze naturali e loro divisione.

Descrizione, vita e costumi degli animali più comuni e più importanti, traendone argomento a spiegare con brevità gli apparati e le funzioni della nutrizione e della vita di relazione negli animali superiori.

Descrizione, vita e sviluppo di alcune delle piante più comuni e più importanti de' tre tipi dicotiledoni, monocotiledoni, e acotiledoni, traendone argomento a far conoscere con brevità gli organi di nutrizione e di produzione delle piante.

II. CLASSE.

*Chimica.* — Corpo, materia, sostanza. — Corpi semplici e composti. — Combinazioni. — Legge delle proporzioni definite. — Differenze principali tra miscugli e combinazioni — Cenno intorno alla nomenclatura chimica.

Proprietà principali dell'ossigeno, dell'azoto, dell'idrogeno, del cloro, del carbonio e dello zolfo.

Proprietà principali del ferro, del rame, del piombo, dello stagno, dello zinco, del mercurio, dell'argento e dell'oro.

Composizione e proprietà principali dell'aria e dell'acqua.

Breve cenno intorno alle proprietà di alcuno tra gli acidi, ossidi e sali, importanti per le loro applicazioni.

*Mineralogia.* — Osservazione e descrizione dei minerali più importanti, specialmente del luogo traendone argomento per dire dei caratteri dei minerali in generale e delle applicazioni più comuni.

III. CLASSE.

*Fisica.* — Proprietà generali dei corpi. — Forze. — Movimenti.

Macchine semplici.

Peso dei corpi. — Bilancia. — Centro di gravità. — Pendolo.

Equilibrio dei liquidi. — Pressione sui corpi immersi. — Areometri. — Capillarità.

I gas. — Pressione atmosferica. — Barometro. — Areostati. — Trombe. — Macchina pneumatica. — Cause fisiche del Suono. — Eco e risonanza.

Effetti generali del calore e diversi modi di propagazione. — Termometri. — Cambiamento di stato nei corpi. — Idea di una macchina a vapore.

Venti e meteore acquee.

Corpi luminosi e illuminati, diafani, opachi. — Specchi piani e curvi. — I due principali tipi di lenti e loro usi. — Cannocchiali. — Microscopio. — Camera oscura. — Fotografia. — Colori dei corpi.

Macchina elettrica. — Bottiglia di Leyda. — Pila. — Telegrafo. — Telefono. — Campanello elettrico. — Motori elettrici. — Luce elettrica. — Galvanoplastica. — Fulmine e parafulmine.

*Igiene.* — Regole igieniche concernenti l'alimentazione, la respirazione, la nettezza del corpo, il vestito.

Regole igieniche concernenti l'esercizio dei muscoli, l'esercizio dei sensi e il lavoro intellettuale.

## *DISEGNO*

I. CLASSE.

*Disegno con gli strumenti.* — Le figure geometriche più semplici e più usate. — Combinazione delle figure stesse a scopo ornamentale.

*Disegno a mano libera.* — Figure geometriche isolate e combinate fra loro. — Meandri. — Pavimenti — Mosaici.

II. CLASSE.

*Disegni con gli strumenti.* — Le curve più importanti e più usate. — Ornamenti geometrici svariati.

*Disegno a mano libera.* — Trafori ottenuti con linee rette e curve combinate. — Contorni di foglie naturali, che abbiano conformazione semplice e geometrica.

III. CLASSE.

*Disegno con gli strumenti.* — Ornamenti geometrici a colori. — Applicazioni del disegno ai lavori donneschi.

*Disegno a mano libera.* — Seguita lo studio dei contorni più complessi. — Ornamenti piatti che staccano sopra fondi colorati. — Lavori a mezza macchia.

## *CALLIGRAFIA*

I. CLASSE.

Scrittura inglese *(corsivo)*. — Calligrafia inglese. — Cifre arabe.

II. CLASSE.

Continuano gli esercizi della scrittura e della calligrafia inglese per dettato e per copiato — Italiano — Rotondo.

III. CLASSE.

Esercizi sui caratteri studiati nelle classi precedenti. — Gotico moderno. — Distribuzione estetica dei caratteri.

*LAVORI FEMMINILI*

Questo insegnamento deve far acquistare alle giovinette l'abilità necessaria nei lavori occorrenti per una modesta famiglia.

L'ordine graduale dei lavori sarà determinato dalla maestra, cominciando da quelli che fanno le fanciulle nelle classi elementari superiori.

*LINGUA FRANCESE (facoltativa)*

I. CLASSE.

1. Pronunzia e ortografia.
2. Declinazione dei nomi e degli aggettivi.
3. Coniugazione dei verbi regolari preceduta dalla coniugazione degli ausiliari *avoir* e *être*.
4. *Esercizi.* — Esercizi graduati di lettura — Esercizi di nomenclatura — Studio di poesie brevi e facili anche per esercizio di memoria — Esercizi elementarissimi di scrittura sotto dettato — Esercizi elementari di traduzione dal francese — Versione di facili proposizioni dall'italiano in francese, per esercizio di applicazione delle regole studiate.

II. CLASSE.

1. Ricapitolazione pratica della parte grammaticale studiata nella prima classe.
2. Regole sugli aggettivi numerali e sui gradi di comparazione.
3. Aggettivi e pronomi possessivi. — Aggettivi e pronomi dimostrativi. — Aggettivi e pronomi indefiniti. — Pronomi personali, relativi e interrogativi.
4. Verbi regolari e irregolari.
5. *Esercizi.* — Lettura di prose francesi. — Versione letterale dal francese, quindi versione libera, a voce o in iscritto, di luoghi scelti. — Versione di proposizioni, di frasi, di luoghi facili di autori dall'italiano in francese. — Studio a memoria di dialoghi e di poesia. — Esercizi di scrittura sotto dettato.

III. CLASSE.

1. Verbi riflessi in italiano e non in francese, e viceversa — Verbi che si coniugano con diverso ausiliare nelle due lingue. — Principali verbi difettivi. — Cenni sull'aggettivo verbale e sulla concordanza dei participi passati.
2. Parti invariabili del discorso: avverbi e locuzioni avverbiali; principali preposizioni e locuzioni prepositive; congiunzioni e locuzioni congiuntive; interiezioni.
3. Regole di sintassi che sono di più frequente applicazione insegnate praticamente sopra esempi. — Breve fraseologia francese concernente lo stile epistolare commerciale ed i più comuni idiotismi italiani. — Proverbi.
4. *Esercizi.* — Lettura di prose e poesie francesi, ed esercizi di traduzione improvvisa in italiano. — Esercizi di memoria. Esercizi di scrittura sotto dettato. — Versione di luoghi scelti dall'italiano in francese per applicazione delle regole spiegate. — Traduzione in francese di brevi racconti, favole, lettere. — Favole e racconti in versi da esporsi in prosa. — Qualche breve racconto per imitazione — Lettere commerciali e famigliari, date successivamente per imitazione, per traccia, per argomenti. — Esercizi di conversazione in francese.

*GINNASTICA*

ESERCIZI ORDINATIVI.

*Numerazione* per 5, 6. . . 10.

» delle squadriglie.

*Scaglioni* a prima e a seconda distanza — avanti — indietro, in riga.

(Schiera in fila ordinata in squadriglie) *Squadriglie in riga a doppia distanza, sul numero uno a destra* (a sinistra o in fuori).

(Schiera in riga divisa in squadriglie) *fianco a destra, per squadriglie per fila a destra* (o a sinistra).

*Per due (o per tre)* marciando o correndo.

(Alunne in riga) *Conversione* delle squadriglie a destra o a sinistra. — *Rotazione* id.

(Alunne su quattro righe). *Aprire le righe — serrarle.*

(Alunne su di una riga). *Sul centro della riga in circolo — sul centro in riga.*

(Alunne su due righe). *In circolo — su due righe.*

MARCIA E CORSA.

*Marcia senza battuta*, velocità circa 120 passi al minuto.

*Marcia con dietro front*, essendo su più file o più righe od anche su squadriglie in colonna.

*Marcia con cambiamento di fronte e di fianco.*

*Conversioni per isquadriglie.*

*Corsa in cadenza*, senza battuta, velocità circa 180 passi al minuto.

*Corsa di resistenza*, da cinque a dieci minuti.

ESERCIZI ELEMENTARI.

*Busto.* — Rotazione e flessione.

*Arti superiori.* — Esercizi con la bacchetta.

Distribuzione e raccolta delle bacchette.

*Maneggio* — al piede — al fianco — al braccio — in prima — in seconda.

*Posizioni* — avanti — a sinistra — a destra — in alto — alto a sinistra — alto a destra — indietro a sinistra — indietro a destra.

Cambiamenti di posizioni.

Esercizi di slancio, di spinta, di circonduzione.

Combinazioni di questi esercizi con altri degli arti inferiori, colle marce e coi passi ritmici.

ESERCIZI COI MANUBRI.

Esercizi elementari.

*Arti inferiori.* — Posizioni — equilibrio sugli antipiedi, combinati simultaneamente con gli esercizi elementari precedenti.

SALTO.

*a) Saltellare:*

a piè pari,

tenendo sollevato il piede sinistro avanti — indietro,

destro idem,

sinistr' — destr'

sinistr'-sinistr' — destr'-destr',<br>
pari sinistr' — destr',<br>
sinistr'-sinistr' — destr',<br>
destr'-destr' — sinistr', } nelle loro forme più variate

ESERCIZIO DI EQUILIBRIO.

Marciare in avanti o indietro sull'asse, o trave d'equilibrio disposta variamente.

Marciare su due assi, disposte variamente o in continuazione l'una dell'altra.

ESERCIZI DI SOSPENSIONE ALLA SCALA ORIZZONTALE.

Traslocazione indietro e avanti, sopra due staggi, sopra uno staggio.

Traslocazioni a passi alterni sui piuoli, tanto in avanti quanto indietro.

Flessioni.

GIUOCHI.

Caccia al tre.

Corsa inseguendosi.

Corsa di gara.

Il volano. Le grazie Leurn-Tenny, ecc.

*Salto:*

sulla funicella lunga, sulla funicella corta, sulla funicella girante orizzontale.

N. B. — Dare il maggior sviluppo possibile ai giuochi, ove il locale lo permetta.

## Orario del Corso complementare.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | CLASSI | | |
|---|---|---|---|
| | I | II | III |
| Lingua italiana | 6 | 6 | 6 |
| Storia nazionale | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 |
| Aritmetica e nozioni di geometria | 2 | 2 | 2 |
| Elementi di Scienze fisiche e naturali | 2 | 2 | 2 |
| Disegno | 3 | 3 | 3 |
| Calligrafia | 1 | 1 | 1 |
| Lavori femminili (1) | 2 | 2 | 2 |
| | 20 | 20 | 20 |
| Lingua francese (facoltativa) | 3 | 3 | 3 |
| | 23 | 23 | 23 |
| Ginnastica | 2 | 2 | 2 |

## PROGRAMMI PER LA SCUOLA NORMALE

### *LINGUA E LETTERE ITALIANE*

Il programma di lingua e lettere italiane per le classi normali, approvato con il R. Decreto 17 settembre 1890, parve a non pochi insegnanti troppo ampio e grave; pure, chi ben consideri, non era in esso niente, che già non fosse in quello del 1° novembre 1883.

Forse alcuni furono, per quanto concerne la lettura de'classici latini e greci nelle loro traduzioni migliori, tratti in errore dalla parola *esposizione* (« esposizione dell'*Iliade* o dell' *Odissea* », « esposizione dell'*Eneide* ») e dettero troppo più tempo che non dovevano alla narrazione minuta della favola di ciascun poema. Sembra, del pari, non tutti abbiano compreso che la storia della letteratura nostra e i precetti e le notizie delle forme letterarie non dovevano essere esposti cattedraticamente, ma insegnati per *occasione*, coordinati e subordinati alle letture ed ai commenti, che dovevano e debbono essere principale occupazione della scuola.

La pedagogia e il buon senso vogliono che i giovani leggano, leggano molto, e leggendo comprendano, e dalla conoscenza diretta dell'opera salgano a mano a mano al concetto generale di essa, al giudizio delle qualità buone, o dei difetti dello scrittore, e ad altre considerazioni sintetiche.

Il programma del 1890 non fu nel 1892 mutato nella sostanza; ma ripresentato in modo che i dubbi e gli equivoci fossero dissipati: ed ora, eccettuate due o tre leggerissime modificazioni introdottevi per meglio chiarire alcuni punti, resta tal quale, perchè sostanzialmente buono. Grammatica, stilistica, rettorica, notizie di generi letterari, biografie dei principali scrittori, tutto dev'essere presentato agli alunni nella sola maniera veramente facile, dilettevole e proficua, cioè per via di letture e di commenti. Nessuna regola, che non sia desunta da fatti; nessun giudizio, che non sia accompagnato da prova; la lezione non sia esposizione soltanto, ma esposizione e dialogo, e meno esposizione che dialogo.

Dell'*Eneide*, dell'*Iliade* e dell'*Odissea* sarà apportuno nel secondo anno leggere almeno quegli episodi, che l'Ariosto ed il Tasso tolsero a modello; ma non sarà troppo presto, anche nel primo anno, leggere alcuni di quelli, che trovano riscontro nell'*Inferno* del Dante. Di ricordare e raffrontare altri episodi di tutti e tre i poemi capiteranno occasioni, se gl'insegnanti cureranno di non evitarle; di leggerli per intero sentiranno gli alunni desiderio, se gl'insegnanti lo sapranno ispirare.

Le notizie biografiche e di storia letteraria sieno ristrette al puro necessario. Giova particolarmente raccomandare che non si sciupi troppo tempo, come in qualche scuola si è fatto, nella esposizione delle opinioni diverse intorno all'origine della lingua, e intorno al periodo delle origini della letteratura. Per queste ragioni è prescritto che del secolo XIII non si leggano se non prose e poesie *toscane*. E perché riesca meno faticoso intender bene i primi scrittori nostri, si raccomanda che le letture sieno *graduate*: per tal modo non sarà tanto difficile, quanto alcuni credono, passare dalla lettura di scrittori del secolo nostro a quella di novelle, di leggende, di narrazioni storiche dell'ultimo Dugento e del Trecento. Il Boccaccio sarà lasciato per ultimo. Quanto ai poeti, è noto che la lingua poetica non mutò molto dal Trecento in poi; che quasi non v'è parola o frase del Petrarca, la quale non sia tuttora viva nell'uso poetico.

Dell'*Inferno*, se così parrà all'insegnante, si leggeranno i canti da lui prescelti quando la classe avrà acquistata una certa famigliarità con le scritture del Trecento.

E di somma importanza che gli alunni della prima classe leggano a casa almeno un'opera di scrittore contemporaneo; quelli della seconda continuino e compiano a casa la lettura, che si comincerà nella scuola, del *Furioso*, della *Gerusalemme*, di un libro delle *Storie Fiorentine* del Machiavelli; quelli della terza, di una commedia del Goldoni e di una tragedia dell'Alfieri. Il Machiavelli, prescritto fin dal 1883, si è prescelto come modello di prosa schietta e piena; il Goldoni e l'Alfieri, lasciando stare ogni altra ragione d'arte o patriottica, perchè porgono occasione di trattare del genere drammatico.

Sarà bene che al principio dell'anno scolastico l'insegnante determini le parti delle opere in prosa o poetiche, che farà leggere e interpretare, in un elenco unito al suo programma didattico, del quale darà copia al direttore, perchè questi e gl'ispettori mandati al Ministero possano, in qualunque tempo, avere esatta notizia del lavoro, che nella scuola sarà stato fatto.

Rispetto ai componimenti, si noti che, assegnando alla prima classe e alla seconda un componimento almeno alla settimana da fare a casa, alla classe terza un componimento ogni 15 giorni, non si esclude che se ne possano fare due o tre a casa e anche in iscuola; si vuole soltanto avvertire che i giovani devono avere il tempo di pensarli e di scriverli accuratamente, e che gl'insegnanti devono rivederli possibilmente prima a casa, a uno a uno, che in iscuola, con la maggior diligenza. I componimenti corretti saranno restituiti volta per volta agli alunni, i quali li copieranno in appositi quaderni.

CLASSE I.

Ricapitolazione de' precetti letterari appresi nel corso preparatorio, con altre prove ed altri esempi.

Letture graduate, spiegazione e commento di poesie e di prose toscane dei secoli XIII e XIV. — Le spiegazioni e i commenti comprenderanno esercizi di grammatica e di stilistica; saranno preceduti, accompagnati e seguiti da notizie su l'origine e le principali vicende de' generi letterari, a' quali le poesie e le prose lette appartengono, e da cenni biografici de' principali scrittori.

Lettura e commento de' più importanti e più bei canti dell'*Inferno* e notizie di tutta la cantica.

Lettura a casa o relazione o sunti orali in iscuola di un'opera di prosatore moderno.

Esercizi di composizione, (almeno uno alla settimana fatto a casa) e di memoria.

CLASSE II.

Lettura, spiegazione e commento di poesie e prose de' secoli XV e XVI, e di alcune bene scelte del secolo XVII; notizie dei generi letterari e cenni biografici de' principali scrittori, come nel primo anno.

Lettura, parte nella scuola, parte a casa, con sunti orali nella scuola, dell'*Orlando Furioso,* della *Gerusalemme liberata,* e di un libro almeno delle *Storie Fiorentine* del Machiavelli. — Lettura di episodi dei poemi omerici e dell'*Eneide* (nelle traduzioni italiane) che furono imitati dall'Ariosto e dal Tasso.

Lettura e commento di alcuni episodi o canti del *Purgatorio*, e notizie di tutta la cantica.

Lettura a casa e relazione o sunti orali in iscuola di un'opera di prosatore moderno.

Esercizi di composizione, (almeno uno per ogni settimana fatto a casa) e di memoria.

Nelle classi di tirocinio gli allievi maestri si eserciteranno a insegnare a comporre raccontini, brevi descrizioni, lettere; a correggere i compiti, a spiegare poesie e prose adatte all'intelligenza dei fanciulli.

CLASSE III.

Letture e commento di prose e poesie dei secoli XVIII e XIX diverse da quelle lette nel corso complementare, o diversamente commentate, con esercizi e notizie come nel primo e nel secondo anno.

Lettura, parte nella scuola, parte a casa, con sunti orali nella scuola, di una commedia del Goldoni e d'una tragedia dell'Alfieri.

Lettura e commen o di qualche episodio, scelto fra i più facili, del *Paradiso*, e notizie di tutta la cantica.

Breve riassunto della storia della letteratura studiata man mano ne' tre anni.

Esercizi di composizione (uno almeno ogni 15 giorni), e di memoria; esercizi nelle classi di tirocinio come nel secondo corso.

*N. B.* — L'esame orale alla fine d'ogni anno verserà su tutto ciò che si sarà studiato nell'anno, e comprenderà sempre il commento d'un passo d'autore.

*PEDAGOGIA*

L'insegnamento della pedagogia ha avuto finora il difetto di non essere conforme in tutto ai precetti stessi della pedagogia. Ma perchè essa insegna che nell'educazione bisogna andare dal noto al meno noto e all'ignoto, dal facile al difficile, pare certo che al futuro maestro si abbia a parlare subito di lui stesso (nessun altro argomento essendo più prossimo e più attraente) e dell'ufficio, al quale si vuole prepararlo.

Giova moltissimo, infatti, che sin dai primi mesi che egli passa nella scuola normale, rifletta sull'importanza dell'ufficio, sulle difficoltà di compierlo degnamente, sulla necessità e sul modo di acquistare un'adeguata preparazione, e anche sulla scarsa mercede, che al suo lavoro potrà, pur troppo, per ora e chi sa per quanto ancora, esser data.

In questi ultimi anni si è fatto grande consumo di nozioni di fisiologia e di formole di psicologia con scarsissimi o cattivi frutti. Le formole della filosofia teoretica bisegna parte bandirle affatto, parte tradurle in linguaggio facilmente intelligibile; la distinzione, la classificazione e la conoscenza de' sentimenti, degli atti dell'intelligenza e delle attività di ordine pratico devono essere il risultato dell'osservazione diretta degli alunni sotto la guida del docente. I signori insegnanti badino a non richiedere più di quanto può bastare come base dell'insegnamento della pedagogia propriamente detta e della didattica.

Della convenienza di dare uno svolgimento maggiore ad alcuni argomenti del programma piuttosto che ad altri, a seconda del sesso degli alunni e delle condizioni speciali della scuola, giudicheranno gl'insegnanti, i quali nella composizione del loro programma didattico avranno occasione di mostrare come ben meritino la fiducia in essi riposta dal Ministero.

Giacchè al programma per il terzo corso delle scuole femminili si è aggiunto quanto in particolare riguarda direttamente l'educazione infantile, s'intende bene che nelle scuole maschili sarà assegnato un tempo maggiore alla lettura dei passi scelti e di qualche opera di pedagogisti moderni, e anche ai cenni intorno alla storia della pedagogia moderna, studiata con speciale riguardo in relazione allo sviluppo e al progresso dell'istruzione elementare e popolare in Italia. Le norme pratiche dei vari insegnamenti impartiti nelle scuole elementari, saranno date dal professore di pedagogia, al quale spetta, d'accordo col direttore, di sorvegliare e dirigere il tirocinio degli allievi.

La scuola normale deve educare buoni maestri: questo fine deve essere anteposto ad ogni altro, e tutti gl'insegnanti debbono averlo sempre nel pensiero. Perciò i programmi sono stati ristretti a quelle parti essenziali di coltura, che necessariamente un maestro elementare ha bisogno e dovere di conoscere. Gl'insegnamenti, se meno ampi, saranno meno superficiali, più pratici e più efficaci: sopra tutto, evitando di aggravarla di troppe e troppo minute cognizioni, si lascerà alla mente l'elasticità, l'agilità e il tempo, che sono necessari ad appropriarsi le cognizioni e farsene sangue e, che più importa, accrescere con l'abitudine il desiderio di continuare gli studi.

*TIROCINIO.*

Il tirocinio degli allievi maestri è stato sinora in modo da non consentire ch'eglino acquistassero sufficiente esperienza dell'insegnamento. Se la legge lo permettesse, tutto il terzo anno, oppure un altro anno dopo il corso normale, dovrebbe essere esclusivamente destinato al tirocinio; ma giacchè la legge, che per ora non può essere mutata, non lo permette, è bisognato cercare un espediente, il quale attenuasse i difetti dell'ordinamento durati sinora.

Si è pensato, perciò, di porre come obbligo agli alunni della prima classe normale due ore settimanali di assistenza, alternativamente nelle tre classi elementari inferiori, e di assegnare tutto il periodo antimeridiano di due giorni della settimana alle esercitazioni pratiche per gli alunni delle classi 2ª e 3ª normale. Nei primi mesi dell'anno il direttore distribuirà gli alunni del secondo corso normale nelle varie classi elementari, dove assisteranno alle lezioni de' maestri non per una sola ora, ma per due o per tre; di tanto in tanto il professore di pedagogia si sostituirà al maestro elementare e farà egli la lezione (correzione dei compiti, lezioni di cose, spiegazione di fenomeni fisici, ecc.). Più tardi i tirocinanti cominceranno ad insegnare, prima per un'ora, poi per due o per tre. Gli alunni del terzo corso insegneranno, per quanto sarà possibile, durante tutto il periodo antimeridiano, svolgendo il programma della giornata.

Le allieve aspiranti all'attestato di maestra degli istituti di educazione infantile assisteranno i bambini durante la ricreazione, i pasti, le lezioni, i giuochi. Ciascuna tirocinante, una volta la settimana, dovrà avere intero il governo dei bambini, almeno per mezza giornata, sotto la guida della maestra dell'istituto infantile.

Tutti i tirocinanti, che assisteranno alle lezioni, così dei maestri o delle maestre e del professore di pedagogia, come dei loro compagni o compagne, dovranno poi in speciali conferenze, una alla settimana, sotto la direzione del professore di pedagogia, esporre le osservazioni, che avranno fatte, o discuterle. Per le tirocinanti nell'istituto infantile, il professore di pedagogia troverà sempre il tempo, una o due volte al mese, per discutere con esse le osservazioni speciali riguardanti l'educazione dei bambini e gli esercizi a questa più adatti.

*PEDAGOGIA*

CLASSE I.

Gli istituti di educazione infantile; la scuola elementare.
Fine e limiti dell'insegnamento elementare.

L'educatrice dell'infanzia; il maestro elementare: importanza del loro ufficio, e qualità che devono possedere.

Preparazione all'ufficio di maestro; necessità dello studio della pedagogia.

Studio preparatorio alla pedagogia e alla didattica: classificazione generale delle attività umane; studio e conoscenza sperimentale di esse attività e delle leggi generali del loro svolgimento.

Educazione o istruzione; educazione in generale, educazione infantile; divisione dell'educazione secondo le varie attività umane: fisica, intellettuale e morale. Leggi generali dell'educazione.

CLASSE II.

Il fanciullo nella scuola; il maestro e gli scolari; disciplina e mezzi di mantenerla.

Del metodo in generale, e del metodo d'insegnamento in particolare; caratteri di esso desunti dallo studio delle leggi dello svolgimento delle attività umane.

Applicazione delle leggi e delle forme del metodo all'educazione infantile e all'insegnamento elementare per tutte le materie prescritte dai programmi in vigore.

La scuola di grado inferiore; la scuola unica; la scuola mista. Conoscenza di tutti gli atti e delle disposizioni relative all'ordinamento, al governo e all'amministrazione della scuola elementare; il maestro e la scuola in relazione con le autorità scolastiche.

CLASSE III.

Riepilogo delle nozioni di psicologia e di pedagogia studiate negli anni precedenti.

Letture di passi scelti o di alcuna opera di pedagogisti moderni. Cenni intorno alla storia moderna della scienza dell'educazione.

Norme per lo svolgimento delle varie parti del programma di quarta e quinta classe elementare.

*N.B.* — Nelle scuole femminili si svolgerà pure il seguente programma:

Uffici dell'istituto infantile e mezzi di cui dispone per l'educazione morale ed intellettuale dai bambini.

Andamento normale dello sviluppo psichico del bambino.

Esposizione sommaria del sistema educativo del Fröbel; teoria dei giuochi e dei doni fröbeliani.

Ordinamento e governo di un istituto infantile.

Delle lezioncine orali a scopo educativo e delle lezioni intuitive; uso dei giuochi e dei doni fröbeliani; lavori nel giardino e in classe; canto; disegno.

Breve storia dell'educazione infantile, specialmente in Italia.

## *MORALE*

Rispetto alla morale, è quasi inutile dire che tutti g'insegnanti, tutta la scuola, in tutte le ore dovranno rivolgere l'animo dei giovani ad amare, volere e fare il bene, curando che essi sieno puliti, composti, garbati di modi, correggendo amorevolmente le cattive abitudini loro, usando parcamente così di incoraggiamenti e di lodi come di punizioni, giovandosi di tutte le occasioni per ispirare i sentimenti buoni, svegliare e fortificare la coscienza del dovere. Nel primo anno questo insegnamento, per il quale non si dà nessun programma, resterà puramente occasionale e sarà limitato alle nozioni che hanno relazione con quello di pedagogia; nel secondo si allargherà alle conoscenze fondamentali dei diritti e doveri dell'uomo e del cittadino, e nel terzo, dopo la ripetizione delle nozioni di psicologia, sarà dato in una serie ordinata di lezioni semplici e chiare, prendendo argomento dalla spiegazione più ampia e metodica dello Statuto.

È lasciata agli insegnanti la libertà di svolgere ciascun argomento del programma con quella ampiezza, che crederanno conveniente, nella fiducia che tutti sapranno bene usare della libertà accordata. Le lezioni di morale dovranno essere come il riassunto e la spiegazione di abitudini e di tendenze, che la scuola ha ufficio di svolgere e di sorvegliare. Nelle scuole femminili la maestra assistente discorrerà particolarmente alle alunne del contegno, dei modi della donna bene educata. L'esempio degli insegnanti varrà soprattutto a mostrare agli alunni come essi dovranno alla loro volta, nella scuola elementare, adoperarsi all'educazione dei sentimenti.

CLASSE II.

La morale; fatti morali; natura del dovere e del diritto.

Doveri verso se stessi e verso il prossimo. La famiglia, il comune, la nazione, lo Stato.

Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino in relazione alla vita domestica e civile in generale e alle parti principali dello Statuto.

CLASSE III.

Esposizione più ampia e metodica dei diritti e doveri del cittadino desunti dalla spiegazione dello Statuto.

Prime nozioni di economia politica: lavoro, risparmio, capitale, proprietà, moneta, credito, salario, interesse.

## *MATEMATICA*

Il professore di matematica non dimentichi che è fine nella scuola normale apparecchiare gli alunni all'insegnamento elementare. Si contenti d'insegnare in modo che siano addestrati all'esattezza del linguaggio e dei segni ed al rigore del ragionamento. Ogni tanto, ma non a troppo lunghi intervalli, un'ora sia occupata in esercizi nella scuola. Gli alunni risolveranno a casa un facile quesito ogni settimana, applicando opportunamente le regole sulla divisibilità dei numeri, sulla ricerca del massimo comune divisore e del minimo multiplo, sulla conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa, sulle riduzioni delle misure metriche.

Nella scelta dei quesiti l'insegnante abbia cura di riferirsi a casi pratici e li componga, per quanto può, con elementi di fatto tolti dalla vita domestica, dalla fisica, dalla geografia, dalle altre scienze, allo scopo di contribuire anche col suo insegnamento all'educazione degli alunni e di destare un interessamento che alletti allo studio.

Per la geometria solida sarà utile far costruire le figure dagli scolari col cartone, con fili di ferro, ecc., perchè meglio rilevino i disegni fatti sulla lavagna.

CLASSE I.

*Aritmetica.* — Teoria delle quattro operazioni fondamentali — Teoremi fondamentali sulla divisibilità dei numeri — Caratteri di divisibilità — Potenza e radice — Estrazione delle radici 2ª e 3ª con una data approssimazione.

*Geometria piana.* — Definizioni e prime nozioni di geometria piana — Angoli, triangoli e quadrilateri — Poligoni regolari e irregolari — Circolo — Principali teoremi relativi all'eguaglianza dei poligoni — Misura delle rette, degli angoli, dei poligoni e dei cerchi — Equivalenza di figure piane e principali teoremi, che vi si riferiscono.

CLASSE II.

*Aritmetica.* — Rapporto — Equidifferenza e proporzione — Grandezze direttamente o inversamente proporzionali: regola del tre semplice e composta — Soluzione dei problemi relativi col metodo delle proporzioni.

*Nozioni di contabilità.* — Fatture, quietanze, cambiali — Banche e Casse di risparmio.

*Geometria.* — Linee proporzionali e poligoni simili — Punti, rette e piani, e loro rapporti di posizione nello spazio — Angoli diedri e solidi — Poliedri e poliedri regolari — Prisma e piramide — Cilindro, cono e sfera — Nozioni fondamentali sulla eguaglianza, equivalenza e somiglianza delle figure solide — Risoluzione di problemi, pei quali possa farsi uso delle regole per l'estrazione della radice seconda e terza.

CLASSE III.

*Computisteria.* — Sistema monetario dello Stato — Fondi pub-

blici — Sconti, senserie e tasse — Inventari, bilancio preventivo, conto corrente.

Risoluzione di problemi d'aritmetica e di geometria.

## *SCIENZE FISICHE E NATURALI*

—

Il campo di questa disciplina è sconfinato e l'orario assegnato a percorrerlo è ristretto quantunque siasi potuta concedere un'ora di più nella seconda e nella terza classe, nelle quali gli esperimenti occupano il maggior tempo. Se però si ponesse mente al vero scopo di questo studio nelle scuole normali, ogni discussione sull'estensione del programma e sulle ore destinate a svolgerlo dovrebbe cessare. È riconosciuto generalmente che non tanto importa fornire agli allievi maestri un considerevole numero di nozioni, quanto l'esercitarli all'osservazione ed all'esperienza, che sono il più saldo fondamento ai nostri giudizi. È il metodo che deve costituire l'essenza dello studio di questa materia, perchè si insinui nell'animo dei discepoli la fiducia nel progresso scientifico e perchè a chi vi avrà desiderio, riesca agevole l'occuparsene ulteriormente.

Per queste considerazioni parrebbe preferibile che il programma non fosse particolareggiato, ma indicasse soltanto la successione delle varie parti in cui può essere diviso, lasciando ai singoli insegnanti di prefiggersi la trattazione più estesa di quei punti, per i quali possono disporre di maggiori mezzi offerti dai gabinetti scientifici ed anche dalle condizioni locali. Tuttavia, come traccia generale da servire di preferenza per chi compie gli studi privatamente, si mantengono le stesse indicazioni già in uso nelle scuole normali. Però si ricorda ancora una volta che gli alunni non hanno da essere semplici spettatori od osservatori, ma devono diventare collaboratori del maestro, attendere alla raccolta degli oggetti ed acquistare famigliarità con quei modi semplicissimi di sperimentazione, che riproducono i fenomeni più comuni, di cui dovranno occuparsi nelle lezioni oggettive delle scuole elementari. Non occorre poggiare troppo in alto, se non qualche volta per attingervi il vero dei principî generali, ma piuttosto guardare attorno e vivificare l'insegnamento con tutto ciò che interessa più da vicino.

A considerare come la natura del cibo richiegga delle forme particolari di organi per l'ingerimento, come la mancanza di luce sia impedimento allo sviluppo degli organismi, come si corroda la penna bagnata dall'inchiostro, come l'aria resista manifestamente alla caduta di un fiocco di bambagia e molto meno quando questo sia compresso e ridotto di volume, come si deponga il vapore dell'alito al contatto di un corpo freddo, come appariscano ingrandite le immagini degli oggetti che si veggono al di là di una bottiglia piena d'acqua, come le festuche sieno attratte da un bottone di ebanite strofinato, e mille altri fenomeni di simil genere, si farà qualche cosa di più utile che trattare dell'analisi spettrale.

A questo studio specialmente debbono essere rivolti gli acquisti di materiale scientifico per le scuole normali, perchè riescano di efficace sussidio in un insegnamento elementare.

### CLASSE I.

*Chimica e nozioni di Mineralogia.* — Simboli atomici, formole chimiche — Nomenclatura — Discorso più particolareggiato dei caratteri dei corpi semplici trattati nelle classi precedenti con poche aggiunte, fermandosi più specialmente sui loro composti più importanti — Acqua, idrogeno, ossigeno, ossido di carbonio, e anidride carbonica, gas luce.

Cloro, acido cloridrico, sal comune — Sal gemma — Solfo, anidride solforosa, acido solforico — Solfuri — Polvere pirica — Fosforo, idrogeno fosforato — Silicio — Silice — Silicati — Cenno dei più importanti metalli leggieri e dei loro composti di primaria importanza — Ferro, rame, piombo, stagno, zinco; loro caratteri, estrazione, usi e composti principali — Metalli nobili e loro più importanti composti — Minerali metalliferi.

Nozioni elementarissime di chimica organica: fermentazione e putrefazione — Metodi per preservare le sostanze organiche — Saponi — Candele steariche.

Minerali e rocce — Cenno sulle più importanti specie di rocce — Epoche geologiche.

### CLASSE II.

*Fisica e nozioni di meteorologia* — Breve ripetizione di ciò che fu studiato nelle classi complementari, delle proprietà generali dei corpi e della meccanica.

*Idrostatica* — Principio di Archimede e sue principali applicazioni: Metodi per la determinazione del peso specifico di un corpo solido o liquido.

*Pneumatica* — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Esperienza di Torricelli — Costruzione ed usi del barometro — Medie barometriche — Descrizione particolareggiata di una macchina pneumatica — Macchina di compressione — Pompe — Pompa da incendio — Sifoni.

*Acustica* — Propagazione del suono nell'aria, nei solidi, nei liquidi — Riflessione del suono e sue leggi — Eco semplice e multipla — Caratteri dei suoni — Cenno sugli strumenti musicali.

*Termologia* — Dilatazione dei corpi — Costruzione e graduazione del termometro — Differenti scale termometriche — Cenno sul calore specifico dei corpi — Conduttività dei corpi, conseguenze ed applicazioni — Cangiamenti di stato e loro leggi fondamentali — Vaporizzazione ed evaporazione — Ebollizione — Tensione dei vapori — Igroscopi e igrometri — Cenno sulle macchine a vapore — Descrizione delle parti principali della locomotiva — Battello a vapore.

*Ottica* — Sorgenti di luce — Velocità e intensità della luce — Fotometro — Riflessione della luce e sue leggi — Specchi piani e curvi — Cenno sulla formazione delle immagini — Rifrazione della luce — Rifrazione atmosferica — Fata morgana Rifrazione attraverso il prisma — Analisi e sintesi della luce solare — Lenti e immagini che producono — Applicazioni ai più importanti strumenti di ottica — Cenno sulla fotografia.

*Elettricità statica* — I due stati elettrici dei corpi — Corpi buoni e cattivi conduttori dell'elettricità — Elettroscopio — Macchina elettrica — Condensatori — Effetti dell'elettricità statica.

*Magnetismo* — Calamite — Poli e linea neutra — Azione mutua fra i poli di due calamite — Induzione magnetica — Poli magnetici ed equatore magnetico della terra — Bussola.

*Elettricità dinamica* — Esperimento di Galvani — Pile — L'azione chimica e lo sviluppo di elettricità — Galvanometro — Elettro-calamite — Correnti d'induzione — Telegrafo elettrico di Morse — Telefono e microfono — Effetti dell'elettricità dinamica — Galvanoplastica, indoratura ed argentatura — Luce elettrica.

Applicazione delle precedenti nozioni di fisica alla spiegazione dei più importanti fenomeni meteorici.

### CLASSE III.

*Struttura del corpo umano e nozioni d'igiene* — Corpo umano — Organi e funzioni — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Apparato digestivo — Apparato della circolazione del sangue e della respirazione — Fisiologia di queste funzioni — Temperatura del corpo — Assimilazione — Apparato motore e sistema nervoso — Locomozione e sensività — Organi dei sensi — Norme igieniche che si deducono dalle nozioni precedenti — Igiene della casa e della scuola — Cenni sui primi soccorsi in caso d'infortunio.

*Nozioni di Geografia fisica ed astronomica* — Sfera celeste — — Il sole — Il sistema solare — La terra e le sue dimensioni — Latitudine e longitudine — Movimenti della terra; loro effetti — Variazione della durata del giorno e della notte — Le stagioni, zone e climi astronomici — Misura del tempo, il calendario — La luna, sue fasi, eclissi.

Circolazione dell'acqua nell'aria, negli oceani, sulla superficie

terrestre, nell'interno della terra, e suo lavoro di degradazione e di ricostruzione.

Movimento del mare, maree, tempeste — Correnti marine — La corrente del golfo.

Elementi e caratteri del clima — Zone terrestri secondo la temperatura, linee isoterme — Flore e faune e loro zone di distribuzione.

*STORIA.*

Quasi tutti gli alunni che sono ammessi alla scuola normale hanno già dovuto dar prova di conoscere i fatti più notevoli della storia romana e della storia d'Italia. A chi consideri l'importanza di questa preparazione non parrà troppo arduo il lavoro di studiare di nuovo, ma con maggior ponderazione e con intendimenti più alti, il medio-evo e l'età moderna, a compiere la conoscenza dei tempi più antichi premettendo agli annali di Roma quelli dei popoli, che la precedettero nella civiltà. La materia della prima e della seconda classe è nuova soltanto per gli alunni che sono iscritti col titolo della licenza ginnasiale; ma questi furono disposti, meglio ancora degli altri condiscepoli, da più estesa cultura letteraria a trarre profitto da un insegnamento, che si propone di confermare e di compiere l'educazione loro.

L'inversione che si è fatta assegnando la storia antica alla terza classe e alle due prime i periodi posteriori, risponde ai buoni criteri pedagogici, ai dettami dell'esperienza e al desiderio di molti insegnanti. Nel caso presente era imposta anche dalla necessità di fornire ai maestri di grado inferiore, che compiono i loro studi col secondo anno, la cultura storica, che è indispensabile ed è più facile ad acquistarsi. Arriverà certo alla meta il professore, il quale dalle ragioni stesse, onde si mostrò necessaria la scelta e una speciale distribuzione della materia nelle tre classi, sarà consigliato a dare al suo insegnamento giuste proporzioni, in modo che l'educatore del popolo nulla ignori di quanto giova a far conoscere ed amare la patria, e a dare un'idea esatta degli stadi diversi dell'incivilimento umano.

Nelle scuole normali la storia non può avere indirizzo critico o filosofico; deve bensì concorrere efficacemente all'educazione intellettuale e morale. L'erudizione minuziosa sia bandita, e bandita del pari la rettorica dell'esposizione, ma l'insegnante si adoperi affinchè questa sia vivace e attraente. Non si fermi alle sole vicende di guerre e di paci, ma si estenda ancora più nel tratteggiare delle varie epoche i costumi, le usanze, le condizioni della coltura letteraria ed artistica, e, specie pel secolo nostro, nel mostrare le prime manifestazioni, i progressi e le vittorie del sentimento nazionale.

Non è da lodare il sistema di assegnare spesso temi di componimenti storici da svolgere per iscritto; riprova meno fallace del profitto è data dalla sicurezza con cui ciascun allievo sa discorrere a voce degli uomini e dei fatti, che furono studiati, senza bisogno di seguire per ciò la parola del libro di testo. Per tal modo il professore di storia diverrà uno dei più validi cooperatori del suo collega di letteratura, disciplinando le facoltà inventive dei giovani e avvezzandoli a riflettere ed a ragionare ordinatamente.

Nelle frequenti ripetizioni gli alunni saranno abituati a raccontare i fatti con precisione e con garbo, a fare qualche considerazione sulle cause e sugli effetti dei più grandi avvenimenti, a rappresentare con carte geografiche ed a raccogliere in brevi riassunti cronologici, a voce e per iscritto, le vicende dei principali periodi storici.

Per questa, come per altre discipline, studieranno accuratamente il programma proprio delle scuole elementari; dagli ammaestramenti del professore e dalle osservazioni fatte nelle classi di tirocinio apprenderanno qual'è il metodo da seguire affinchè l'educazione dei fanciulli anche dalla storia sia efficacemente aiutata.

CLASSE I.

Invasioni barbariche e caduta dell'impero romano occidentale.

Dominazione degli Eruli e degli Ostrogoti in Italia — Fondazione di altri regni romano-barbari in occidente.

Impero orientale sotto Giustiniano e preponderanza bizantina in Italia.

Regno dei Longobardi in Italia — Stato della cultura sotto i barbari.

La Chiesa e l'Italia in lotta cogl'imperatori d'oriente.

Maometto e l'Islamismo — Conquiste degli Arabi.

Intervento dei Franchi in Italia — Caduta del Regno dei Longobardi — Restaurazione dell'Impero occidentale.

Regni sorti dalla dissoluzione dell'Impero franco — Regno d'Italia.

Restaurazione dell'Impero — L'Italia sotto gl'imperatori tedeschi.

Lotte fra il Papato e l'Impero — Formazione dei Comuni italiani.

Formazione di un regno nell'Italia meridionale per opera dei Normanni.

Le Crociate.

Le repubbliche marittime — I Comuni in lotta coll'impero — Caduta degli Hohenstaufen.

Formazione delle prime signorie.

Preponderanza francese in Italia — Traslazione della sede papale in Avignone.

Tentativo fatto da Enrico VII di Lussemburgo e da altri per rialzare l'autorità imperiale e il partito ghibellino in Italia — Principali vicende degli Stati italiani nella seconda metà del secolo XIV — La cultura italiana.

Condizioni dell'Europa e specialmente dell'Italia al principio del secolo XV — Avvenimenti principali dei grandi Stati italiani nella prima metà del secolo XV — L'Umanesimo — Le grandi invenzioni e scoperte.

Vicende della casa di Savoia — Le repubbliche marittime e i loro possedimenti in Levante.

Le maggiori monarchie europee nel secolo XV.

Avvenimenti e condizioni di coltura che determinano il passaggio dal medio-evo all'età moderna.

*Esercizi:* Carte storiche e tavole cronologiche.

CLASSE II.

Guerre e conquiste straniere in Italia da Carlo VIII a Francesco I ed a Carlo V.

Riforme religiose in Germania, Francia e Inghilterra.

Reazione cattolica e preponderanza spagnuola in Italia — Repubblica di Venezia — Battaglia di Lepanto.

Reazione europea contro la prevalenza austro-spagnuola — Carlo Emanuele I di Savoia e l'indipendenza italiana — Intervento francese.

Guerra per la successione di Spagna — Formazione delle grandi potenze europee.

Guerre per le successioni di Polonia e d'Austria, di Parma e di Toscana.

Principi e ministri riformatori in Europa e specialmente in Italia.

L'Italia nel secolo XVIII.

Cause ed occasioni della rivoluzione francese — Leghe di Stati europei contro la Francia rivoluzionaria.

Napoleone Bonaparte — Guerra d'Italia — Trattato di Campoformio.

La restaurazione del 1799 — Ristabilimento della supremazia francese in Italia — L'impero e le sue guerre — Mutamenti in Italia dal 1805 al 1815 — Congresso di Vienna e trattato di Parigi — La santa alleanza e i governi restaurati in Italia.

Le sette e i moti del 1821 — Guerra dell'indipendenza della Grecia — Rivoluzione del 1830 in Francia e nuovi moti italiani nel 1831 — Mazzini e la « Giovane Italia » — Progresso delle idee nazionali e liberali.

La rivoluzione del 1848 — La prima guerra dell'indipendenza

italiana — Il Piemonte centro del movimento nazionale — Vittorio Emanuele II.

Il secondo impero francese — Guerra di Crimea — Alleanza del Piemonte con la Francia e seconda guerra per l'indipendenza italiana.

Prevalenza del concetto di unità nazionale — Spedizione di Garibaldi in Sicilia e caduta della monarchia borbonica — Plebisciti e annessioni — Proclamazione del regno d'Italia — Liberazione delle provincie venete.

Roma capitale del regno d'Italia.

Esposizione sommaria degli avvenimenti italiani più notevoli sino alla morte di Vittorio Emanuele.

Dichiarazione del programma di storia per le scuole elementari e norme per insegnarla.

*Esercizi:* Carte storiche e tavole cronologiche.

CLASSE III.

La terra e i suoi primi abitanti.

Il mondo conosciuto dagli antichi.

L'Egitto antico e l'Asia occidentale.

Fatti più notevoli della storia degli Egiziani, degli Assiri, degl'Israeliti, dei Fenici, dei Medi e dei Persiani.

Qualche notizia sui monumenti, le arti, le religioni, i costumi e le istituzioni di questi popoli.

La Grecia antica; tempi eroici; mitologia; Sparta ed Atene.

Guerre mediche; egemonia di Atene; secolo di Pericle.

Egemonia di Sparta.

Filippo di Macedònia; conquiste di Alessandro il Grande.

La Grecia ridotta a provincia romana.

Nozioni geografiche dell'Italia antica — Civiltà delle popolazioni italiche avanti la prevalenza di Roma — Origine probabile di Roma.

I re e le loro istituzioni.

La repubblica e il nuovo ordinamento dello Stato — Lotte fra patrizi e plebei — Conquiste — Legislazione.

I Gracchi — Le guerre civili — La guerra sociale — Giulio Cesare.

Augusto e i suoi successori — gli Antonini.

Diocleziano — Costantino e il Cristianesimo — Giuliano — Teodosio.

Quadro geografico e politico del mondo, che fu soggetto ai Romani, al principio del v secolo.

*Esercizi:* Carte storiche e tavole cronologiche.

## *GEOGRAFIA*

Lo studio della geografia, per riuscire di vera utilità pratica, si deve proporre non solo la conoscenza della terra per se stessa e in relazione col sistema cosmografico, ma anche e principalmente la conoscenza della terra come abitazione dell'uomo. Perciò lo studio della geografia astronomica e fisica si restringerà in modo da permettere che gli alunni possano avere notizie chiare e precise degli Stati più importanti e sopratutto conoscere compiutamente la loro patria. Per l'Italia l'insegnante non può contentarsi d'indicazioni sommarie; ma descriverà esattamente il corso dei fiumi e quanto vi è di notevole nei loro bacini; ricorderà quanto è più degno di osservazione nei monti e nelle coste della penisola; parlerà delle vie di comunicazione e si fermerà alquanto sui luoghi che hanno maggior importanza storica, militare, commerciale, industriale, facendo menzione dei monumenti antichi e moderni e delle opere d'arte, che valgono a illustrare la storia della civiltà italiana.

Farà poi oggetto di studio particolare il comune, la provincia, la regione, in cui ha sede la scuola, e così porrà i futuri maestri in grado di dare alla stessa disciplina, nelle scuole elementari lo svolgimento razionale che è indicato dai programmi.

Gli esercizi cartografici non siano tali e tanto numerosi da tenere troppo occupati gli alunni fuori della scuola. Sieno riproduzioni semplici degli schizzi, che il professore verrà facendo sulla lavagna per rendere intuitivo il suo insegnamento.

Lucidare o copiare le carte geografiche, come si usa in certe scuole, è assolutamente vietato; il disegno di una carta geografica dev'essere il risultato e il compimento di tutto lo studio analitico di una regione.

Curerà, in fine, il professore, che tutti gli alunni intendano il carattere, l'estensione e il metodo dell'insegnamento geografico nelle scuole elementari.

CLASSE I.

Nozioni elementari di geografia astronomica e fisica.

Descrizione generale dell'Europa.

Descrizione particolare della *regione italica.* Posizione astronomica, confini, superficie. Configurazione orizzontale e verticale, (mari, golfi, stretti, isole, penisole). I principali fiumi e laghi — Prodotti — Regioni in cui si suddivide l'Italia etnograficamente e storicamente.

Divisione politica. Il Regno d'Italia: popolazione e sua distribuzione — Ordinamento politico — Divisione amministrativa — Città principali e loro monumenti — Agricoltura, industria, commercio, istruzione — Reti ferroviarie, telegrafiche, di navigazione — Esercito ed armata — Regioni italiane non comprese nel Regno d'Italia.

CLASSE II.

*Regione iberica* — Posizione astronomica, confini, superficie, popolazione — Configurazione verticale ed orizzontale — Stati — Città principali — Prodotti, industrie, commercio — Cenni delle istituzioni politiche, dei costumi, della religione.

*Regione francese,* come sopra.
*Regione germanica,* id.
*Regione scandinava,* id.
*Regione brittanica,* id.
*Regione russa,* id.
*Regione balcanica,* id.

*Esercizi cartografici,* per ognuna delle regioni suindicate.

CLASSE III.

*Nozioni di geografia fisica* — Aspetto generale del globo — Rapporto tra i mari ed i continenti — Il continente antico e il nuovo — Mondo insulare.

Forme orizzontali e verticali dei continenti — Massa delle montagne, loro pendenza — Figura dei littorali.

*Geografia politica.* — Colonie e possedimenti europei nelle altre parti del mondo.

Confini, superficie, popolazione, costumi, istituzioni, prodotti dei principali Stati dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania.

*Nozioni di etnografia.* — Le razze umane — Razze prevalenti — Lingue — Religioni — Famiglie di popoli appartenenti alla razza caucasica — Le popolazioni dell'Europa.

*Esercizi cartografici.*

## *DISEGNO*

Nei corsi normali lo studio del disegno deve essere diretto a fornire all'allievo-maestro uno strumento con cui egli possa riprodurre le linee delle forme, e illustrare di tutto quanto la parola non riesce a dichiarare compiutamente. Perciò non è bisogno che egli sappia il disegno ornativo e architettonico, ma che acquisti una sufficiente famigliarità nel trattare la matita, la penna il gesso.

Fondamento di tutti codesti esercizi dev'essere sempre la geometria, a cui giova aggiungere qualche rudimento di prospettiva lineare da applicarsi unicamente al cubo e al prisma retto, giacchè non si può, nè si deve voler formare degli allievi-maestri tanti scenografi o vedutisti. Nella scelta degli oggetti da rappresentare dal vero si deve mirare specialmente non tanto a quelli artistici, quanto a quelli altri di uso comune, a cui il maestro potrà aver bisogno di riferirsi.

CLASSI I E II.

Disegno a *contorno* e a *chiaroscuro* di piante, degli animali più comuni e più utili all'uomo, di vasi e oggetti semplici, riprodotti dalla litografia e dalla fotografia.

Istruzioni ed esercizi sul modo d'insegnare il disegno nelle scuole elementari, abituando specialmente gli alunni alla rappresentazione sulla lavagna di ornati, solidi e costruzioni geometriche.

CLASSE III.

Rudimenti di prospettiva lineare — Copie di ornati dal gesso, di oggetti, di fogliami e fiori dal vero.

### *CALLIGRAFIA*

La parte teorica dello studio della calligrafia si riduce a pochi precetti, che molto vantaggiosamente possono essere i temi del dettato calligrafico. Soltanto il lungo esercizio di scrittura avvezza la mano al bello scrivere e ne forma l'abito. Perciò l'insegnante di calligrafia deve fondare il proprio giudizio sul profitto degli alunni nei singoli bimestri non soltanto sui saggi calligrafici, ma anche sui lavori domestici delle varie discipline, particolarmente sui compiti d'italiano e sui quaderni di computisteria.

CLASSE I.

Esercizi di scrittura corsiva e di carattere rotondo.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia nelle scuole elementari inferiori.

CLASSI II E III.

Scrittura corsiva e caratteri rotondo, bastardo e gotico.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia in tutto il corso elementare.

### PROGRAMMI PER L'INSEGNAMENTO DEL CANTO CORALE

*Alcune norme per l'insegnante* — Il fine a cui deve mirare l'insegnante è quello di istruire gli allievi e le allieve in modo che essi possano insegnare brevi e semplici canti negl'istituti di educazione infantile e nelle classi elementari senza il soccorso di alcun istrumento — Gli esercizi vocali debbono essere di estensione limitatissima, ed eseguiti sempre sottovoce in maniera da non forzare le corde vocali, curando l'esatta intonazione, la precisa durata dei suoni e la corretta pronunzia e sillabazione. Si alterni sempre la teoria con la pratica — I canti debbono essere brevi e melodiosi e le parole ispirarsi a concetti morali — Si escludano assolutamente i cori tratti da opere teatrali — Ogni esercizio o canto sia preceduto dalla formola tonale — L'insegnante per dare l'intonazione si serva esclusivamente del *Corista*, e della sua voce, poichè la pratica consiglia, se vuolsi formare buoni allievi-maestri o buone allieve-maestre, di abbandonare l'uso del piano-forte.

I. CLASSE NORMALE.

*Teoria.* — Definizione della musica e del canto — Pentagramma — Chiave di violino — Scala diatonica — Estensione dei suoni — della voce — Scala ascendente e discendente, gradi — Intervallo di seconda maggiore e di seconda minore - loro posizione sulla scala — Tonica — Accordo di tonica — Valore delle note — Semibreve — Minima — Semiminima — Croma — Pause corrispondenti — Del punto di valore — Tempo pari e dispari — Tempo binario $^2/_4$, C| a cappello, tempo ordinario 5 $^4/_4$ — Tempo ternario $^3/_4$ — Battuta - divisione della battuta - lettura misurata.

Legatura di valore e di portamento.

Accidenti — Diesis — Bemolle — Bequadro — Progressione dei diesis e bemolle in chiave.

Scala maggiore e minore.

Studio dei toni. *Do* maggiore — *Fa* maggiore — *Sol* maggiore e loro toni relativi minori.

*La* minore — *Re* minore — *Mi* minore.

Delle note sovrabbondanti di valore — Della terzina - suo accento.

Punto coronato — Ritornello — Segni d'espressione e di movimento.

*Pratica.* — Studio della formola tonale da trasportarsi nei toni di *Fa* e *Sol* maggiori. — Esercizio sul meloplasto diatonico degli intervalli di 2ª, 3ª, 4ª e 5ª — Canti di facile esecuzione ad una parte — Canoni a due parti — Esercizi di lettura misurata e dettatura ritmica.

2. CLASSE NORMALE.

*Teoria.* — Ripetizione di quanto si è studiato nella classe precedente.

Dei tempi $^{12}/_8$ - $^6/_8$ - $^3/_8$ - $^9/_8$ — Studio della semicroma — Biscroma e semibiscroma, e pause corrispondenti — Intervalli maggiori - minori - eccedenti e diminuiti — Accordo di 3ª e 5ª maggiore - minore e diminuito; loro posizione sulla scala diatonica — Accordo di 3ª, 5ª e 7ª di dominante, suoi rivolti — Ritmo - tempi forti e tempi deboli nella prosodia e nella musica — Sincope o contrattempo — Studio del doppio diesis e doppio bemolle — Scale maggiori e minori e loro concatenazione — Studio dei toni *Si b* maggiore - *Re* maggiore - *Mi b* maggiore e loro relativi minori *Sol* minore - *Si* minore - *Do* minore — Doppio punto — Della modulazione - tonale - modale - stabile e transitoria — Moto delle parti - moto retto - contrario - obbliquo — Modo per riconoscere la tonalità di un canto dal numero dei diesis o dei bemolli posti in chiave, e riconoscere il tono maggiore dal tono minore.

Del crescendo e decrescendo, ed alcuni altri segni d'espressione e di movimento — Scala cromatica.

*Pratica.* — Esercizi sul meloplasto diatonico e cromatico - intervalli di 6ª, 7ª e 8ª — Accordi eseguiti melodicamente ed armonicamente — Lettura misurata — Dettatura ritmica — Esercizi vocali a due parti — Canti e canoni a due parti.

3. CLASSE NORMALE.

*Riassunto di tutta la teoria insegnata nei primi due corsi normali.* — Metodo per insegnare i canti ai fanciulli — Alcune nozioni elementari anatomiche dell'organo vocale — Intervalli consonanti e dissonanti — Abbellimenti più usati nel canto corale — Appoggiatura — Acciaccatura — Mordente — Abbreviazioni — Del carattere ritmico di vari canti di stile diverso — Armonia e melodia — Analisi di una melodia - frammento di frase — Frase — Periodo — Dell'imitazione — Classificazione delle voci - loro estensione - nozioni sul setticlavio.

*Pratica.* — Continuazione degli esercizi d'intonazione sul meloplasto cromatico — Esercizi vocali a due e a tre parti — Dettatura ritmica e vocale — Esercizi riassuntivi di lettura misurata in vari tempi — Canti a due parti — Canoni a due, tre e quattro parti.

Esercitazione individuale, a prima vista, di un breve canto scritto sulla lavagna.

### *GINNASTICA*

#### SCUOLA NORMALE MASCHILE

CLASSE I.

*Parte pratica.* — Ginnastica fra i banchi in iscuola, ed in palestra, come nel programma del corso elementare inferiore.

*Parte teorica.* — Vantaggi della ginnastica — Classificazione generale degli esercizi — Svolgimento teorico-pratico della ginnastica fra i banchi.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi di ginnastica fra i banchi, nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

CLASSE II.

*Parte pratica.* — Ginnastica secondo il programma delle scuole elementari superiori.

*Parte teorica.* — Come si compila una lezione di ginnastica per le scuole uniche o rurali e per il corso elementare inferiore — Avvertenze igieniche.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi in palestra e ripetizione di quelli appartenenti alla ginnastica fra i banchi.

CLASSE III.

*Parte pratica.* — Ripetizione generale degli esercizi insegnati nei due corsi precedenti.

*Parte teorica.* — Teorica del programma di ginnastica del corso elementare superiore — Brevi nozioni di metodo — Rapida ripetizione dell'insegnamento teorico impartito nei due corsi precedenti.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi assegnati alle scuole elementari superiori — Applicazione dei comandi relativi alla scolaresca divisa in squadriglie per le esercitazioni con gli attrezzi, per giuochi e per le passeggiate.

*N.B.* — Quanto è detto precedentemente sulla parte *pratica*, sulla *teorica* e sul *tirocinio* riflette esclusivamente la materia, che deve formare oggetto dell'esame di patente; ma è chiaro che la parte pratica qui indicata non basta per l'esercizio fisico dei singoli alunni, e perciò, oltre questa parte elementare, vi saranno almeno una volta alla settimana delle esercitazioni ginnastiche secondo il programma delle scuole secondarie di 2° grado (Licei ed Istituti). Ove poi sia riconosciuto possibile di aggiungere una altra ora all'orario settimanale prescritto per la ginnastica, quest'ora dovrebbe destinarsi particolarmente all'istruzione del fucile, alle manovre militari e al tiro a segno. Gioverà altresì esercitare gli allievi maestri a dirigere le passeggiate, facendone eseguire dagli alunni delle scuole elementari di tirocinio.

## *SCUOLA NORMALE FEMMINILE*

—

CLASSE I.

*Parte pratica.* — Ginnastica fra i banchi e in palestra, secondo il programma del corso elementare inferiore.

*Parte teorica.* — Vantaggi della ginnastica — Classificazione degli esercizi — Svolgimento teorico-pratico della ginnastica fra i banchi.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi ginnastici fra i banchi nelle classi elementari inferiori annesse alle normali.

CLASSE II.

*Parte pratica.* — Ginnastica in palestra secondo il programma del corso elementare superiore.

*Parte teorica.* — Svolgimento teorico-pratico della ginnastica in palestra secondo il programma del corso elementare inferiore.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi di ginnastica nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

CLASSE III.

*Parte pratica.* — Ripetizione generale degli esercizi pratici.

*Parte teorica.* — Svolgimento teorico-pratico della ginnastica per il corso elementare superiore — Brevi nozioni di metodo: ripetizione generale.

*Tirocinio.* — Comando degli esercizi di ginnastica per le classi elementari superiori.

*N.B.* Oltre questa parte, che forma oggetto dell'esame di patente, le alunne delle classi normali saranno esercitate praticamente secondo il programma del corso complementare, dandovi però a grado a grado un'estensione maggiore, nell'intendimento di promuovere il loro sviluppo fisico e di conservare e accrescere la loro salute.

## *LAVORI FEMMINILI*

—

CLASSE I.

*Taglio.* — Si esercitano le alunne a tagliare in carta i modelli per camicie da uomo e da ragazzo, e non solo a copiare questi modelli, o ricavarli da altri, ma a farseli, seguendo regole pratiche.

*Lavori di cucito.* — Ciascuna alunna dovrà tagliare e cucire, preparandosela da sè, una camicia da uomo.

*Lavori di ricamo.* — Punti a smerlo, cominciando dai più semplici e venendo ai frastagliati:

Punto a cordoncino;
Punto a erba;
Fogliette semplici;
Occhielli;
Palline.

*Lavori a maglia.* — Accomodature di calze coi ferri.

*Rattoppi.* — Si eserciteranno le alunne ad applicare convenientemente e con precisione toppe:

in tela e stoffa liscia;
in tela e stoffe rigate o quadrigliate;
in tela o stoffa a fiori e a disegni vari;
ad accomodare coll'ago da cucire calze e maglie di qualsiasi genere.

CLASSE II.

*Taglio.* — Si eserciteranno le alunne a tagliare con carta variati modelli per camicie da donna, tanto da giorno quanto da notte.

*Cucito e ricamo.* — Quindi ciascuna alunna dovrà tagliare, preparare e cucire una camicia per donna, e dovrà anche ricamarla più o meno semplicemente.

Preparazione e cucitura della biancheria da camera — lenzuola, federe, coperte, asciugamani.

Idem della biancheria da tavola — tovaglie — tovaglioli e bavaglini.

*Rammendi.* — Con molti e svariati esercizi le alunne impareranno ad eseguire con precisione qualsivoglia rammendo in tela liscia, tela operata o rinfranto, panno, tulle, ecc.

CLASSE III.

*Taglio.* — Si addestrino le alunne a tagliare, con carta prima, e poi con stoffa:

1. mutande da donna;
2. » da uomo;
3. sottane;
4. camicette e giubboncini;
5. copri busti (vitine);
6. accappatoi;
7. vestiti semplici da donna e da bambini.

Saranno necessari molti esercizi con carta perchè le alunne si avvezzino alla nitidezza e alla precisione del taglio,

*Lavori a macchina.* — Perchè sarebbe contro l'ordine e l'economia domestica di tagliare molti oggetti di biancheria senza avere il tempo di cucirli, che a mano esige lungo lavoro, sarà necessario che le alunne imparino a ben servirsi delle macchine da cucire, sia a mano sia a pedale.

Alle alunne del 3° corso si deve anche insegnare a conoscere i diversi tessuti, i fili, i cotoni, le lane, le sete, e i relativi pregi e prezzi correnti.

Gioverebbe anche insegnare quei lavori che formano oggetto d'industria nel paese, ove ha sede la scuola, come i lavori di paglia in Toscana, i merletti nel Genovesato e nel Veneto, ecc.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
G. BACCELLI.

## Orario del Corso normale.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | CLASSI I | CLASSI II | CLASSI III |
|---|---|---|---|
| Lingua e lettere italiane | 6 | 4 | 4 |
| Pedagogia | 3 | 2 | 2 |
| Morale | — | 1 | 1 |
| Aritmetica, contabilità e geometria | 2 | 2 | 2 |
| Scienze fisiche e naturali | 2 | 3 | 3 |
| Storia | 2 | 3 | 2 |
| Geografia | 2 | 1 | 1 |
| Disegno | 3 | 3 | 3 |
| Calligrafia | 1 | 1 | 1 |
| Canto | 2 | 1 | 1 |
| Ginnastica | 2 | 1 | 1 |
| Lavori donneschi | 3 | 3 | 3 |
| Tirocinio | 2 assistenza | 4 | 5 |
| Conferenze | 3 | 1 | 1 |
| | 33 | 30 | 30 |

*N. B.* Nelle scuole maschili le tre ore assegnate in ciascuna classe delle scuole femminili ai lavori donneschi potranno essere distribuite, col consenso del Ministero, fra l'insegnamento dell'agraria e quello del lavoro manuale.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
G. BACCELLI.

---

*Il Numero* **705** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 giugno 1895, N. 365;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Nel regolamento che stabilisce le norme per l'ammissione alla prima categoria, approvato col Nostro decreto sovracitato, sono introdotte le modificazioni che risultano dall'unito testo firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Afferi Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1895.

UMBERTO.

A. Blanc.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

## REGOLAMENTO

*per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri*

Art. 1.

Verificandosi la necessità di nuovo personale nella carriera di 1ª categoria del regio ministero degli affari esteri, sarà pubblicato, almeno un mese prima degli esami, per tre volte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, un avviso di concorso, nel quale saranno indicati: il numero dei posti per cui è aperto il concorso; il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze degli aspiranti; il giorno in cui gli esami avranno principio al ministero degli affari esteri.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno:

*a)* essere cittadini italiani;

*b)* avere età non minore degli anni 20;

*c)* aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

*d)* essere sani e di robusta costituzione;

*e)* aver sempre tenuto irreprovevole condotta;

*f)* avere conseguito il diploma dottorale in una facoltà qualsiasi presso una delle università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime; oppure l'attestato di licenza dagli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o dalla scuola di scienze sociali di Firenze; oppure la prova del risultato favorevole negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio e dell'artiglieria o dell'accademia navale. — Potranno tener luogo di questi diplomi, a giudizio della commissione esaminatrice di cui all'articolo 5, pubblicazioni storiche, geografiche, politiche, giuridiche, sociali, economiche, commerciali, od anche pubblicazioni che dimostrino il pieno possesso di lingue orientali, di cui alla lettera *g* del presente articolo;

*g)* conoscere due delle lingue francese, inglese e tedesca ovvero una di queste tre lingue od una di quelle parlate nel Levante o nell'Estremo Oriente (arabo, turco, persiano, amarico, giapponese, cinese);

*h)* possedere mezzi di fortuna sufficienti per provvedere con decoro alla propria sussistenza, specialmente durante il periodo di prova.

Art. 3.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno presentare al ministero un'istanza su carta da bollo da una lira, scritta tutta di loro pugno, e corredata dei documenti atti a provare l'esistenza delle condizioni richieste dall'articolo 2°.

Le istanze presentate dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Art. 4.

Gli esami di concorso comprenderanno:

*a)* lo svolgimento in iscritto, da farsi in due giorni distinti, di due temi sopra argomenti di storia, o di geografia, o di diritto, o di economia politica, o sopra soggetti concernenti gli interessi italiani in questioni internazionali, che saranno indicati dalla commissione esaminatrice. I temi saranno svolti, l'uno in lingua italiana, l'altro in una lingua, a scelta del candidato, fra quelle europee specificate nell'articolo 2°, lettera *g;*

*b)* un esperimento in iscritto, da determinarsi dalla commissione, dal quale risulti la conoscenza di una seconda lingua straniera fra quelle specificate nell'articolo 2°, lettera *g*. Per le lingue orientali l'esperimento potrà consistere in una traduzione;

*c)* una prova orale, nella quale il candidato dovrà dimostrare il possesso delle materie indicate alla lettera *a* del presente articolo, e la conoscenza delle lingue nelle quali saranno stati svolti i temi, e sarà stato compiuto l'esperimento;

*d)* la valutazione dei titoli.

Art. 5.

La commissione d'esame sarà composta di sette membri, appositamente nominati, ciascuna volta, con decreto ministeriale, che ne designerà inoltre il presidente.

Saranno posti a disposizione della commissione periti tecnici per le diverse lingue straniere che sono portate al concorso.

Un funzionario di 1ª categoria, parimente designato dal Ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della commissione.

Art. 6.

La commissione determinerà le norme disciplinari degli esami, dandone notizia ai candidati per mezzo di un avviso, esposto nell'anticamera del locale destinato agli esami non meno di cinque giorni prima.

Art. 7.

La Commissione, valutati i titoli presentati, e tenuto calcolo dell'esito degli esami scritti ed orali, deciderà quali aspiranti sieno da dichiararsi idonei al periodo di prova in servizio.

I concorrenti dichiarati idonei saranno per ordine di merito, entro i limiti per i quali fu bandito il concorso, e non oltre, destinati, con decreto ministeriale, come addetti presso i regi uffici diplomatici o consolari affine di compiervi un tirocinio non minore di due anni, a condizione che alla fine del primo anno ottengano di essere confermati dal Ministro nella continuazione della prova. Avvenuta la destinazione degli addetti, il concorso si ritiene esaurito.

Art. 8.

Durante il detto periodo di due anni di prova i rispettivi capi ufficio cureranno che essi si addestrino in tutti indistintamente i rami del servizio, acquistando sufficiente cognizione teorica delle leggi e dei regolamenti dei quali è più frequente l'applicazione nelle cancellerie degli uffici diplomatici o consolari, ed esperienza nella applicazione stessa.

Sarà inoltre obbligo degli addetti di redigere personalmente lavori speciali con conclusioni d'indole pratica, sopra le condizioni politiche, sociali, giuridiche, economiche e commerciali dei luoghi di loro residenza. Il capo ufficio dovrà previamente accertarsi della redazione genuina di quei lavori per parte degli addetti, ed inviarli al regio ministero.

Gli addetti destinati agli uffici diplomatici e consolari di Levante, di Barberia e dell'estremo Oriente potranno dedicarsi più specialmente allo studio di alcuna delle lingue orientali indicate all'articolo 2, lettera *g*. In tal caso essi lo dichiareranno per iscritto, otterranno il rimborso delle spese giustificate occorse per tale studio, ed il loro capo ufficio riferirà sul profitto che faranno in questo.

Art. 9.

I capi ufficio invieranno al ministero relazioni confidenziali sulla capacità o sulla condotta di ciascun addetto, e sulle sue attitudini speciali.

Art. 10.

Trascorsi i due anni di soggiorno all'estero, gli addetti, che anche alla fine del secondo anno abbiano ottenuto la loro conferma nella continuazione della prova, saranno chiamati al ministero per sei mesi, ad esperimento definitivo delle loro attitudini, e a complemento necessario della loro istruzione, sotto la direzione di un funzionario superiore.

Entro i sei mesi, essi dovranno, oltre al lavoro d'ufficio che venga loro affidato, redigere memorie sopra argomenti riguardanti i rapporti politici, giuridici, economici o commerciali del Regno coi paesi dove ebbero residenza.

Art. 11.

Al termine dei sei mesi di servizio interno, il Ministro, udito il parere del Consiglio del Ministero, al quale saranno aggiunti due ufficiali diplomatici di grado non inferiore a quello di consigliere di legazione, e due ufficiali consolari di grado non inferiore a quello di console, delibererà sull' ammissione o non in carriera di ogni singolo addetto, e stabilirà la graduatoria fra gli ammessi. Il consiglio del ministero darà il proprio voto secondo un criterio complessivo desunto:

1° dalla graduatoria ottenuta nell'esame di concorso;

2° dalla capacità dimostrata nel disimpegno pratico delle diverse attribuzioni del servizio diplomatico e consolare;

3° dai lavori redatti dagli addetti durante il loro soggiorno all'estero e durante il servizio prestato negli uffici del ministero;

4° dal profitto da essi fatto nello studio delle lingue orientali di cui all'articolo 8, qualora ne sia il caso;

5° dai rapporti dei capi ufficio all'estero e al ministero sulla loro condotta e sulle loro attitudini.

Gli addetti ammessi definitivamente in carriera, saranno nominati con decreto reale, man mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 12.

Col suddetto decreto reale di nomina i funzionari dipendenti dal ministero degli affari esteri assumeranno rispettivamente i titoli delle funzioni alle quali saranno chiamati. Essi prenderanno posto in un ruolo unico di anzianità, e non avranno diritto di essere destinati all'uno piuttosto che all'altro dei rami nei quali si divide l' amministrazione degli affari esteri (ministero, legazioni, consolati), riservandosi sempre il ministero piena facoltà di valersi dell'opera loro in qualsiasi ramo, nel modo che sarà consigliato dalle esigenze del servizio e dalle attitudini speciali dei funzionari.

*Disposizione transitoria.*

Sino a che non sia altrimenti provveduto per legge, non potranno essere destinati presso i Regi uffici consolari se non quelli fra gli addetti i quali si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 15 della legge consolare promulgata e resa esecutoria con R. decreto 18 marzo 1866, n. 3304, oppure dall'articolo unico della legge 21 agosto 1870, n. 5830.

Roma, addì 8 dicembre 1895.

*Visto, d'ordine di S. M.*
*Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri*
A. BLANC.

## MINISTERO DEL TESORO

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avviso.

*Servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 °/₀, emesse a norma della legge 27 aprile 1885, n. 3048, dalle Società italiane per le Strade ferrate esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, assunto dal 1° gennaio 1896 dalla Direzione generale del Debito pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486*

Per effetto dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486, il Governo del Re si è posto d'accordo colle Società delle Strade ferrate italiane esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, allo scopo di provvedere, per mezzo della propria Amministrazione, al servizio, tanto nell'interno del Regno che all'estero, delle obbligazioni 3 °/₀ garantite dallo Stato ed emesse dalle Società predette a norma della legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Questo provvedimento, determinato da ragioni amministrative o di economia, nulla ha innovato alle condizioni di fatto e di diritto vigenti.

Questa Direzione generale, la quale dal 1° del p. v. gennaio 1896 va ad assumere il servizio di quelle obbligazioni, rende noto quanto segue:

*a*) Dal detto giorno 1° gennaio 1896, le domande per qualsiasi operazione riguardanti le indicate obbligazioni dovranno essere presentate alle Intendenze di Finanza del Regno.

*b*) Le cedole di interessi semestrali delle obbligazioni al portatore, emesse dalle Società predette, a cominciare dal semestre al 1° gennaio 1896 e per quelli avvenire sono pagabili, anche se riferibili a semestri anteriormente maturati, nel Regno, presso le seguenti Sezioni di R. Tesoreria: *Ancona — Bologna — Catania — Firenze — Genova — Livorno — Messina — Milano Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia.*

*c*) Gli interessi dei titoli nominativi sono pagabili nel Regno, presso le seguenti Sezioni di R. Tesoreria.

1° I titoli nominativi emessi dalla Società della rete *Mediterranea*, in Milano;

2° I titoli nominativi emessi dalla Società delle Strade ferrate Meridionali, quale esercente la rete *Adriatica*, in Firenze;

3° I titoli nominativi emessi dalla Società delle Strade ferrate *Sicule*, a Roma.

*d*) All'estero le cedole delle obbligazioni al portatore sono pagabili nelle sotto indicate città e dalle Case, Banche e Società infraindicate:

*Case, Banche e Società incaricate all'estero dei pagamenti per conto del Tesoro italiano delle cedole delle obbligazioni ferroviarie 3 °[o]*

*Amsterdam*:
Amsterdamsche Banque.
Banque de Paris et des Pays-Bas.

*Basilea:*
Basler Bankverein.
De Speyr e C.

*Berlino*:
Disconto Gesellschaft.
Deutsche Bank.
S. Bleichröder.
Berliner Handels Gesellschaft.
B. Warschauer e C.
Mendelssohn e C.

*Bruxelles:*
Banque de Paris et des Pays-Bas.

*Colonia:*
S. Oppenheim Junior e C.

*Dresda:*
Dresdner Bank.

*Francoforte s/M.:*
M. A. de Rothschild et Sönhe.
Gebrüder Bethmann.

*Ginevra:*
Banque de Paris et des Pays-Bas.
Crédit Lyonnais.
Bonna e C.

*Monaco:*
Deutsche Bank.

*Parigi:*
Banque de Paris et des Pays-Bas.
Crédit Lyonnais.
Comptoir national d'escompte.

*Londra:*
C. I. Hambro and Son.
Baring Brothers and C. Limited.

*Trieste:*
Filiale dell'I. R. privilegiato stabilimento austriaco di credito.

*Vienna:*
I. R. privilegiato stabilimento austriaco di credito.

*Zurigo:*
Société de crédit suisse.

Dalla Direzione generale del Debito Pubblico, addì 16 dicembre 1895.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 926875 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2375, al nome di Imbert Federico fu Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Chardon Eugenia, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imbert Mario-Gaston-Federico-Eugenio fu Giovanni-Stefano Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Chardon Agostina-Eugenia, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Bianchetti Vittorio-Fortunato di Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchetti Fortunato ecc. (come sopra), vero proprietario della ren dita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 984743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Arnavas Fedele fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnavas Emanuela, Amalia (vulgo Fedele) fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 151 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Padova in data 10 ottobre 1895, al sig. Magnabosco Don Giovanni fu Domenico, segnata coi n. 1468 di protocollo, e n. 11124 di posizione, pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di L. 120: — per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo della restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 dicembre 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

# DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

## 3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 5398 | Pio Legato del fu Felice Righetti amministrato dal Vescovo *pro tempore* della Città di Bologna (Con avvertenza) | *Lire* | 60 — | Firenze |
| » | 684595 | Detto (Con annotazione) | » | 5 — | Roma |
| » | 1068002 | Merletta Maria fu Salvatore, nubile, domiciliata in Termini Imerese (Palermo) | » | 25 — | » |
| » | 144151 / 327091 | Varriale Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Succaro (Con annotazione) | » | 345 — | Napoli |
| » | 57246 / 240186 Solo certificato di proprietà | Legato di Messe istituito dalla fu Maria Giuseppa Giaccio per la proprietà e per l'usufrutto al sacerdote Forino Martino fu Michele sua vita durante, domiciliato in Napoli (Con annotazione) | » | 255 — | » |
| » | 11171 / 90581 Assegno prov. | Fondazione di Guastavino Giovanni Battista in Genova per compra di cera per uso della Confraternita del SS. Sacramento eretto nella Chiesa parrocchiale di Prè in detta città (Con annotazione) | » | 1 91 | Torino |
| » | 12605 Assegno prov. | Legato pio Serra nella Chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Ferrara (Con annotazione) | » | 2 18 | Firenze |
| » | 48158 / 443458 | Cravero Francesco fu Giovanni, domiciliato in Moncalieri. | » | 40 — | Torino |
| » | 732839 | Chiarizia Antonio Eduardo fu Ottavio, domiciliato a Benevento (Con annotazione) | » | 60 — | Roma |
| » | 64143 / 247083 | Durazzo Sergio fu Andrea, domiciliato in Napoli | » | 30 — | Napoli |
| » | 1003748 | Speciale Serafina fu Giuseppe, moglie di Cirino Graziano, domiciliata in Nicosia (Catania) | » | 500 — | Roma |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1003749 | Speciale Serafina fu Giuseppe, moglie di Cirino Graziano, domiciliata in Nicosia (Catania) . . . . . *Lire* | 500 — | Roma |
| » | 1003750 | Detta . . . . . . . . . . . . . . » | 500 — | » |
| » | 66594 Solo certificato di usufrutto | Serravalle Antonio fu Francesco, domiciliato a Catanzaro (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Elia Giuseppe fu Saverio) . . . . . . . » | 215 — | Firenze |
| » | 46943 / 229383 | Beneficio di Sant'Andrea a Nido e per esso l'attuale titolare Giuseppe Solazzo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . . . . . . . . » | 25 — | Napoli |
| » | 162130 / 345070 | Capuano Francesca fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . » | 25 — | » |
| » | 17999 | Chiesa Prepositurale di Santa Maria della Passione in Milano (Con avvertenza) . . . . . . . » | 610 — | Firenze |
| » | 18153 | Detta (Con avvertenza) . . . . . . . . . » | 55 — | » |
| | 986729 | Brezzo Giuseppina fu Tommaso vedova di Dalponte Felice, domiciliata in Roma . . . . . . . » | 175 — | Roma |
| » | 5129 / 30729 Assegno prov. | Coadiutoria d'Ufficio in San Gualtiero nei Chiosi di Lodi (Con avvertenza) . . . . . . . . . » | — 30 | Milano |
| » | 50274 / 166874 | Opera pia Canali-Negri in Veniano provincia di Como per l'adempimento dei Legati pii disposti da Dario Canali-Negri con testamento 25 aprile 1864 rappresentato dall'Amministrazione (Con avvertenza) » . » | 180 — | » |
| Prestito Pontificio 1860-64 | 614 | Capitolo della Collegiata in Marano, diocesi di Ripatransone, delegazione di Fermo . . . . . » | 81 50 | Roma |
| Consolidato 5 % | 27849 | Catapano Filippo fu Giangiacomo, domiciliato in Rocca Imperiale (Con annotazione) . . . . . . » | 10 — | Firenze |
| » | 48173 | Eredità del fu Natale Antonio Parisini e gli Eredi fiduciari del medesimo (Con annotazione) . . . » | 65 — | » |
| » | 4525 Assegno prov. | Detta (Con annotazione) . . . . . . . . . » | 2 34 | » |
| » | 64216 | Bourbon del Monte marchese Pompeo, domiciliato in Roma (Con annotazione) . . . . . . . . . » | 30 — | » |
| » | 932744 | Zeno Carmine-Maria di Francesco, moglie di Cozzolino Raffaele fu Antonio, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . » | 55 — | Roma |
| » | 885348 | Corrao Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . . . . . . . » | 175 — | » |
| » | 101368 Assegno prov. | Canonicato dei Santi Apostoli Pietro e Paolo nel Capitolo Cattedrale di Pitigliano (Grosseto) . . . . » | — 56 | Firenze |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 162761 / 345701 Solo certificato di usufrutto | Presidente della Deputazione provinciale di Teramo (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Massimi Alessandro fu Francesco Paolo, domiciliato in Bisenti e cessando il suo godimento per morte a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari) . . . . . | Lire | 50 — | Napoli |
| » | 113020 | Eredità di Carbonaro Vito in Viagrande (Catania) rappresentata dal Vicario *pro tempore* della Chiesa Madre di detto luogo . . . . . . . . . | » | 40 — | Firenze |
| » | 934434 | Redaelli Luigi fu Giovanni, domiciliato a Molteno (Como) (Con due annotazioni) . . . . . . . . | » | 15 — | Roma |
| » | 65388 / 248328 Solo certificato di proprietà | D'Ayala Valva Francesco fu Diego, domiciliato a Taranto (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Farnesari Gonegonda fu Francesco, fino a che durerà il di lei stato vedovile dopo il decesso di esso signor D'Ayala Valva Francesco) . . . . . | » | 5100 — | Napoli |
| » | 59039 / 241979 | Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita in Roccasecca rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . | » | 850 — | » |
| » | 593766 | Bergonzoni Ettore di Gaetano, domiciliato in Bologna (Con due annotazioni) . . . . . . . . | » | 75 — | Firenze |
| » | 79247 | Legato Corbetta Angelo, amministrato dalla Fabbriceria di San Bartolomeo, nei sobborghi in Como. . . | » | 55 — | » |
| » | 862911 | Giffi Giovanni di Luigi, domiciliato in Avezzano (Aquila) (Con annotazione) . . . . . . . . . | » | 10 — | Roma |
| » | 688104 | Legato pio Vagnuzzi, nella Chiesa di Santa Maria Maddalena dei PP. Ministri degli infermi in Roma, per il solenne Triduo e festa in onore della Beatissima Vergine, sotto il titolo di *Salus infirmorum* (Con annotazione) . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 1042288 | Chiesa Parrocchiale di Palazzolo Milanese (Milano) (Con avvertenza) . . . . . . . . . . | » | 475 — | » |
| » | 105213 / 500513 | Parroco *pro tempore* della Chiesa di San Lorenzo in Cogorno (Chiavari) (Con avvertenza) . . . . | » | 25 — | Torino |
| » | 5142 / 351652 | Casdia Francesco fu Costantino, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . . . . . . | » | 10 — | Palermo |
| » | 943669 | Parrocchia di San Giorgio ora annessa a quella di San Lorenzo in Urbisaglia (Macerata) (Con avvertenza) . | » | 640 — | Roma |
| » | 960 / 347470 | Eredità del Sacerdote don Vincenzo Mangioni, rappresentata dal signor La Rocca Salvatore fu Giuseppe, amministratore e fidecommissario della stessa in Palermo . . . . . . . . . . . . | » | 700 — | Palermo |
| » | 33957 / 380467 | Detta . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 96643 | Legato annuo perpetuo per distribuzione di pane alle religiose mendicanti disposto da Curzio Filippo Muti (Con annotazione) | *Lire* | 70 — | Firenze |
| » | 16441 / 199381 | De Libero Pasquale fu Martino, domiciliato in Napoli (Con annotazione) | » | 40 — | Napoli |
| » | 147669 / 330609 | Detto (Con annotazione) | » | 5 — | » |
| Debito perpetuo dei comuni di Sicilia | 4400 | Rappresentanti la Congrega del SS. Crocifisso di Trapani | » | 63 50 | Palermo |
| Consolidato 5 % | 3088 / 398388 | Tappero Savino fu Pietro Giuseppe, domiciliato in Sale Castelnuovo (Ivrea) (Con annotazione) | » | 80 — | Torino |
| » | 1057473 | Detto (Con annotazione) | » | 20 — | Roma |
| » | 893772 | Passanisi Cultrera Marianna fu Francesco, nubile, domiciliata in Caltagirone (Catania) (Con annotazione) | » | 260 — | » |
| » | 893773 | Passanisi Cultrera Enrico fu Francesco, domiciliato in Caltagirone (Catania) (Con annotazione) | » | 260 — | » |
| » | 30747 / 147347 | Legato di Messe di Francesco Noli nella Chiesa parrocchiale di Dezzago, mandamento di Castiglione Comasco, amministrato da quella fabbriceria | » | 25 — | Milano |
| » | 660321 | Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giorgio in Palazzo di Milano (Con annotazione) | » | 210 — | Firenze |
| » | 71833 / 254778 | Bruno Andrea di Vito, domiciliato in Napoli (Con annotazione) | » | 215 — | Napoli |
| » | 660119 Certificato di proprietà e di usufrutto | Frigerio Rinaldo fu Giuseppe, domiciliato in Milano (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Giussani Carolina fu Luigi, vedova Frigerio, madre del titolare) | » | 150 — | Firenze |
| » | 43610 / 160210 | Chiericato Annoni, rappresentato dall'investito per tempo per n. 12 messe da celebrarsi nella chiesa di San Damiano in Milano | » | 40 — | Milano |
| » | 720646 | Opera pia, suffragio o purgatorio in Lecce ne' Marsi (Aquila) | » | 120 — | Roma |
| » | 720647 | Opera pia Sant'Elia in Lecce ne' Marsi (Aquila) | » | 510 — | » |
| » | 720648 | Opera pia S. Maria Assunta in Lecce ne' Marsi (Aquila) | » | 150 — | » |
| » | 1038339 | Quaranta Eduardo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza) | » | 45 — | » |
| » | 1038340 | Quaranta Alfredo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza) | » | 45 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1038341 | Quaranta Francesco fu Nicola, minore, sotto l'amministrazione della madre Virginia Casini, vedova Quaranta, moglie in seconde nozze di Michele Monteleone, domiciliato in Bari (Con avvertenza) . . . . | Lire | 45 — | Roma |
| » | 931606 | Pia Eredità Gherardi di Lari (Pisa) . . . . . | » | 60 — | » |
| » | 972314 | Musmanno Luigi fu Antonio, domiciliato a Cassano all'Jonio (Caserta) (Con annotazione) . . . . | » | 25 — | » |
| » | 826241 | Bruschi Egidio fu Conte Filippo, domiciliato in Messina (Con annotazione) . . . . . . . . . | » | 250 — | » |
| » | 4506 | Bruno Guglielmo fu Nicola, uffiziale postale a Livorno (Con annotazione) . . . . . . . . . | » | 65 — | Firenze |
| » | 95436 / 490736 | Causa Pia istituita dal fu arciprete don Francesco Lodi in Bologna (Con avvertenza). . . . . . | » | 400 — | Torino |
| » | 61782 | Congrega di carità di San Vitaliano (Caserta) (Con avvertenza) . . . . . . . . . . | » | 30 — | Firenze |
| » | 549131 Certificato di proprietà e di usufrutto | Napolitano Emilia, Maria Filomena, Agnese e Nicola fu Nicola, minori sotto l'amministrazione della madre Soriano Rosa di Crescenzo, domiciliati in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Soriano Rosa di Crescenzo, vedova di Nicola Napolitano) . . . . . . . . . . . . | » | 75 — | » |
| » | 36369 / 219309 | Cappella laicale di Santa Maria delle Grazie del comune di Pescopagano in Basilicata, rappresentata dal cappellano *pro tempore* . . . . . . . | » | 45 — | Napoli |
| » | 36368 / 219308 | Luoghi Pii di Pescopagano in Basilicata rappresentati dagli amministratori *pro tempore*. . . . . | » | 500 — | » |
| » | 113592 | Cappelle riunite in Pescopagano (Potenza) . . . | » | 70 — | Firenze |
| » | 626072 | Luoghi Pii di Pescopagano (Potenza) amministrati dalla locale Congregazione di carità . . . . . . | » | 75 — | » |
| » | 650089 | Detti . . . . . . . . . . . . . . | » | 185 — | » |
| » | 652504 | Detti . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 — | » |
| » | 822185 | Zolanetti contessa Amalia fu Augusto, vedova di Eugenio Durio domiciliata in Savona (Genova) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . | » | 50 — | Roma |
| » | 110110 Solo certificato di usufrutto | Ermirio Giuseppina fu Gerolamo, moglie di Serra Francesco, domiciliata in Firenze (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Ruggeri Caterina fu Bono, vedova di Ermirio Gerolamo) . . . . | » | 900 — | Firenze |
| » | 110111 Solo certificato di usufrutto | Prasca Giambattista Emilio di Stefano domiciliato in Genova (Con annotazione come la precedente) . . | » | 180 — | » |
| » | 110112 Solo certificato di usufrutto | Prasca Luigi di Stefano, domiciliato in Genova (Con annotazione come la precedente) . . . . . . | » | 180 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 110113 Solo certificato di usufrutto | Prasca Maria, Manfredo, Vittoria di Stefano, minorenni sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Genova (Con annotazione come la precedente). | *Lire* | 540 — | Firenze |
| » | 863672 | Prole nascitura da legittimo matrimonio secondo le leggi civile e canonica da Simondi Filippo di Giambattista sotto l'amministrazione dello stesso, domiciliato in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio) (Con annotazione) . | » | 2510 — | Roma |
| » | 977805 Solo certificato di usufrutto | Detta (Con annotazione di vincolo per usufrutto vita durante a favore di Simondi Filippo di Giambattista) . | » | 500 — | » |
| » | 61061 / 456361 | Fondazione Dinegro Quilico fu Benedetto per distribuzione ai poveri di Genova . . . . . . . . | » | 5 — | Torino |
| » | 64210 / 459510 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 — | » |
| » | 73306 / 471606 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 — | » |
| » | 77889 / 473189 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 83085 / 478385 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 — | » |
| » | 83666 / 478966 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 35 — | » |
| » | 87534 / 482834 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 90549 / 485849 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 30 — | » |
| » | 93566 / 488866 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 53823 / 449123 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 65 — | » |
| » | 87957 / 483257 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 89294 / 484594 | Detta . . . . . . . . . . . . . . | » | 70 — | » |

Roma, addì 10 luglio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
*Segretario della Direzione Generale*
ZULIANI.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre dell'esercizio 1895-96.**

| Numero d'ordine | OGGETTO DEI PRODOTTI | Da Luglio a tutto Settembre 1895 | Da Luglio a tutto Settembre 1894 | Differenza nell'esercizio 1895-96 |
|---|---|---|---|---|
| | **Incassi dell' Amministrazione dei Telegrafi** | | | |
| 1 | Incassi degli Uffizi per telegrammi { spediti nell'interno dello Stato . . | 2,136,820 49 | 1,956,951 46 | + 179,869 03 |
| 2 | Incassi degli Uffizi per telegrammi { spediti all'estero . . . . . . . | 772,615 12 | 717,086 89 | + 55,528 23 |
| 3 | Telegrammi internazionali. — Debiti di Amministrazioni estere. | 34,458 03 | 40,685 84 | — 6,227 81 |
| 4 | Telegrammi diversi. — Debiti di Amministrazioni Italiane di Strade Ferrate, Tramvie, ecc. . . . . . . . . . . | 160,809 34 | 160,188 85 | + 620 49 |
| 5 | Concessioni telefoniche . . . . . . . . . . . . . . | 48,380 89 | 46,714 61 | + 1,666 28 |
| 6 | Contributo di diversi per ispese telegrafiche . . . . . . . | 148,827 82 | 138,365 93 | + 10,461 89 |
| 7 | Proventi varî . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 2,323 67 | 4,099 23 | — 1,775 56 |
| | Totali . . . . . | 3,304,235 36 | 3,064,092 81 | + 240,142 55 |
| | **Incassi dell'Amministrazione delle Poste** | | | |
| 8 | Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . . . . . | 42,587 62 | 45,642 55 | — 3,054 93 |
| | Totali generali . . . . . | 3,346,822 98 | 3,109,735 36 | + 237,087 62 |

# Movimento della corrispondenza telegrafica

| 1 | | Numero dei telegrammi spediti: Privati: all'interno | Privati: all'estero | Privati: Totale | Governativi | Di servizio: telegrafico | Di servizio: postale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| — | | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1895-96. . . | 3,208 | 1,754,336 | 189,971 | 1,944,307 | 257,855 | 71,915 | 14,565 | 2,238,642 |

## CONFRONTO fra il

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° trimestre esercizio 1895-96. | 3,208 | 1,754,336 | 189,971 | 1,944,307 | 257,855 | 71,915 | 14,565 | 2,288,642 |
| 1° trimestre esercizio 1894-95. | 2,956 | 1,614,909 | 188,701 | 1,803,610 | 235,262 | 60,311 | 11,611 | 2,110,794 |
| Differenza 1° trim. 1895-96 . | + 252 | + 139,427 | + 1,270 | + 140,697 | + 22,593 | + 11,604 | + 2,954 | + 177,848 |

## Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel I° trimestre dell'esercizio 1895-96.

| | Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi | Privati: all'Italia | Privati: ad altri Stati | Privati: Totale | Governativi: tra i due ufizi | Governativi: all'Italia | Governativi: ad altri Stati | Governativi: Totale | Di servizio | Totale generale | Telegrammi ricevuti: dall'Italia | Telegrammi ricevuti: da altri Stati | Telegrammi ricevuti: Totale | Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1895-96 . . . | 169 | 303 | 316 | 793 | 282 | 67 | 9 | 358 | 26 | 1,177 | 299 | 274 | 573 | 1,750 |

# nel 1° trimestre dell'esercizio 1895-96.

| Numero dei telegrammi ricevuti | | | Totale dei telegrammi spediti e ricevuti | Telegrammi transitati | | Telegrammi ripetuti | | LAVORO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| provenienti dall'interno | provenienti dall'estero | Totale | (Somma delle colonne 8 e 11) | dall'estero per l'estero | da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero | Numero dei ricevimenti | Numero delle trasmissioni | TOTALE (Somma delle colonne 12, 13, 14, 15, 16) |
| — 9 | — 10 | — 11 | — 12 | — 13 | — 14 | — 15 | — 16 | — 17 |
| 2,934,444 | 229,866 | 3,164,310 | 5,452,952 | 35,634 | 12,929 | 3,315,392 | 3,041,549 | 11,858,456 |

## 1895-96 ed il 1894-95.

| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2,934,444 | 229,866 | 3,164,310 | 5,452,952 | 35,634 | 12,929 | 3,315,392 | 3,041,549 | 11,858,456 |
| 2,593,852 | 230,679 | 2,824,531 | 4,935,325 | 27,905 | 11,353 | 2,342,642 | 2,656,703 | 9,973,928 |
| + 340,592 | — 813 | + 339,779 | + 517,627 | + 7,729 | + 1,576 | + 972,750 | + 384,846 | + 1,884,528 |

## CONFRONTO fra il 1895-96 ed il 1894-95.

| | Telegrammi spediti | | | | | | | | | | Telegrammi ricevuti | | | Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Privati | | | | Governativi | | | | | | | | | |
| | tra i due uffici | all'Italia | ad altri Stati | Totale | tra i due uffici | all'Italia | ad altri Stati | Totale | Di servizio | Totale generale | dall'Italia | da altri Stati | Totale | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 1° trimestre esercizio 1895-96. | 169 | 308 | 316 | 793 | 282 | 67 | 9 | 358 | 26 | 1,177 | 299 | 274 | 573 | 1,750 |
| 1° trimestre esercizio 1894-95. | 106 | 275 | 340 | 721 | 185 | 81 | 9 | 275 | 21 | 1,017 | 280 | 295 | 575 | 1,592 |
| Differenza 1° trim. 1895-96 . | + 63 | + 33 | — 24 | + 72 | + 97 | — 14 | — | + 83 | + 5 | + 160 | + 19 | — 21 | — 2 | + 158 |

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del*

**(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,**

| Numero d'ordine | MERCATI | FRUMENTO DA PANE (per quintale) | | RISO (per quintale) | | GRANTURCO (per quintale) | | AVENA (per quintale) | | VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) | | OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. |
| | | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| | **REGIONE I. —** | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Cuneo | 24 25 | 23 .. | 40 75 | 35 80 | 17 50 | 15 50 | 19 .. | 18 25 | 34 .. | 30 .. | 170 .. | 150 .. |
| 3 | Carmagnola *(Torino)* | 23 27 | 22 12 | 35 55 | 34 72 | 17 64 | 16 47 | 19 .. | 17 .. | 36 .. | 30 .. | 170 .. | 150 .. |
| 3 | Chivasso *(Torino)* | 22 75 | 21 60 | 32 45 | 29 60 | 18 07 | 16 25 | 16 45 | 15 95 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 4 | Alessandria | 22 25 | .. .. | .. .. | .. .. | 16 25 | .. .. | 16 .. | .. .. | 34 .. | 27 .. | 170 .. | 150 .. |
| 5 | Vercelli *(Novara)* | .. .. | .. .. | 28 .. | .. .. | 15 85 | .. .. | .. .. | .. .. | 38 20 | .. .. | .. .. | .. .. |
| | **REGIONE II. —** | | | | | | | | | | | | |
| 6 | Pavia | 24 .. | 22 75 | 34 90 | 25 .. | 16 50 | 15 .. | 16 25 | 15 50 | 36 .. | 32 .. | .. .. | .. .. |
| 7 | Milano | 23 25 | 22 75 | 35 82 | 32 57 | 18 37 | 16 75 | 13 75 | .. .. | 37 50 | 17 .. | 165 .. | 148 .. |
| 8 | Como | 23 50 | 23 .. | .. .. | .. .. | 16 50 | 16 .. | 16 50 | 16 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 | Tirano *(Sondrio)* | 24 .. | 22 .. | 45 .. | 40 .. | 20 .. | 18 .. | 21 .. | 19 .. | 45 .. | 35 .. | .. .. | .. .. |
| 10 | Bergamo | 22 50 | .. .. | 38 10 | 25 20 | 17 25 | 15 80 | 17 .. | 16 .. | 35 .. | 25 50 | 160 20 | 120 .. |
| 11 | Brescia | 23 60 | 22 21 | 35 80 | 30 80 | 17 73 | 15 28 | 16 50 | 15 50 | 41 .. | 34 .. | 145 .. | 120 .. |
| 12 | Cremona | 22 60 | 22 .. | 34 50 | 32 50 | 15 30 | 14 60 | 15 50 | 15 .. | 37 .. | 30 .. | .. .. | .. .. |
| 13 | Mantova | 22 75 | 21 75 | 36 25 | 32 .. | 17 75 | 16 75 | 16 .. | 15 .. | 22 .. | 16 .. | 160 .. | 130 .. |
| | **REGIONE III. —** | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Verona | 22 67 | 21 67 | 36 50 | 30 50 | 18 12 | 17 12 | 16 .. | 15 50 | 49 50 | 30 60 | 115 .. | 92 45 |
| 15 | Vicenza | 22 25 | 22 .. | 40 .. | 36 .. | 19 .. | 18 .. | 15 50 | 14 50 | 37 50 | 32 50 | .. .. | .. .. |
| 16 | Belluno | 22 50 | 21 50 | 39 .. | 33 .. | 18 .. | 17 .. | 17 .. | .. .. | 38 .. | 26 .. | 140 .. | 100 .. |
| 17 | Udine | 21 65 | 20 38 | 42 61 | 33 86 | 18 11 | 15 10 | .. .. | .. .. | 39 .. | 29 60 | 133 CO | 99 03 |
| 18 | Conegliano *(Treviso)* | .. .. | .. .. | 39 .. | 35 .. | 18 78 | 17 62 | 16 50 | .. . | 38 .. | 32 .. | 130 .. | 112 .. |
| 19 | Treviso | 22 15 | 21 90 | 39 .. | 37 50 | 16 90 | 16 50 | 15 85 | 15 40 | 29 .. | 25 .. | .. .. | .. .. |
| 20 | Dolo *(Venezia)* | 22 50 | 21 .. | 38 .. | 28 .. | 17 50 | 15 .. | 15 50 | 15 .. | 38 .. | 25 .. | .. .. | .. .. |
| 21 | Noale *(Venezia)* | 22 50 | 22 .. | 38 .. | 34 .. | 17 25 | 16 50 | 15 50 | 15 .. | 32 .. | 28 .. | 110 .. | 100 .. |
| 22 | Padova | 22 68 | 21 75 | 33 .. | 30 .. | 17 .. | 15 50 | 15 .. | .. .. | 35 .. | 28 .. | 130 .. | 90 .. |
| 23 | Rovigo | 23 .. | 22 60 | 35 .. | 32 .. | 17 50 | 16 75 | 15 | .. .. | 50 .. | 25 .. | 145 .. | 125 .. |
| | **REGIONE IV. —** | | | | | | | | | | | | |
| 24 | Porto Maurizio | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 25 | Genova | 22 17 | .. .. | 36 37 | 30 25 | 15 75 | 13 05 | 14 87 | 14 75 | 34 50 | 26 50 | 117 50 | 103 50 |
| | **REGIONE V. —** | | | | | | | | | | | | |
| 26 | Piacenza | 22 50 | 21 92 | .. .. | .. .. | 15 71 | 15 .. | 14 50 | 14 .. | 35 .. | 30 .. | .. .. | .. .. |
| 27 | Parma | 23 81 | 23 25 | 38 25 | 32 25 | 16 87 | 16 25 | 16 .. | 15 62 | 32 50 | 22 50 | 190 .. | 140 .. |
| 28 | Reggio nell'Emilia | 24 .. | 23 .. | 45 .. | 42 .. | 17 .. | 16 .. | 18 50 | 17 50 | 34 .. | 24 .. | .. .. | .. .. |
| 29 | Modena | 23 62 | 22 62 | 45 50 | 41 50 | 14 50 | 14 25 | 15 50 | 15 25 | 25 .. | 21 50 | 142 50 | 117 50 |
| 30 | Ferrara | 23 50 | 23 12 | 45 50 | 38 50 | 16 37 | .. .. | 15 22 | .. .. | 30 50 | 14 .. | 145 .. | 115 .. |
| 31 | Bologna | 23 75 | 22 50 | 41 50 | 39 .. | 16 25 | .. .. | 17 .. | 15 75 | 32 50 | 27 50 | 162 50 | 142 50 |
| 32 | Ravenna | 23 .. | 22 50 | 48 .. | 38 .. | 15 50 | 15 .. | 15 50 | 14 .. | 50 .. | 35 .. | 160 .. | 155 .. |
| 33 | Forlì | 23 65 | 23 .. | 48 .. | 42 .. | 15 .. | 14 70 | 18 .. | 15 .. | 60 .. | 30 .. | 150 .. | 125 .. |
| | **REGIONE VI. —** | | | | | | | | | | | | |
| 34 | Pesaro | 21 88 | .. .. | .. .. | .. .. | 14 25 | .. .. | 17 .. | .. .. | 42 30 | 37 30 | 123 .. | 116 .. |
| 35 | Jesi *(Ancona)* | 22 .. | 21 50 | 51 .. | 39 .. | 15 45 | .. .. | .. .. | .. .. | 39 .. | 33 .. | 120 .. | 108 .. |
| 36 | Macerata | 22 25 | .. .. | .. .. | .. .. | 15 50 | .. .. | .. .. | .. .. | 32 .. | 26 .. | 145 .. | 115 .. |
| 37 | Ascoli Piceno | 21 .. | 20 .. | 52 60 | 42 60 | 15 .. | .. .. | .. .. | .. .. | 45 .. | 35 .. | 135 .. | 110 .. |
| 38 | Foligno *(Perugia)* | 22 59 | .. .. | 50 .. | 38 .. | 15 15 | .. .. | 18 70 | .. .. | 40 .. | 36 .. | 87 50 | 84 37 |
| | **REGIONE VII. —** | | | | | | | | | | | | |
| 39 | Lucca | 23 50 | 22 50 | 53 .. | 45 .. | 12 03 | 11 16 | 17 . | 15 .. | 40 .. | 30 .. | 125 .. | 115 .. |
| 40 | Pisa | 24 30 | .. .. | .. .. | .. .. | 15 41 | 15 .. | .. .. | .. .. | 24 .. | 20 .. | 127 45 | 120 74 |
| 41 | Livorno | 24 50 | 24 .. | 46 .. | 42 .. | 11 50 | 11 .. | 18 50 | 18 .. | 22 .. | 15 . | 120 .. | 110 .. |
| 42 | Firenze | 25 .. | 24 50 | 52 25 | 49 50 | 18 50 | 18 .. | 17 50 | 17 .. | 41 68 | 36 19 | 127 65 | 117 63 |
| 43 | Arezzo | 22 87 | 22 15 | 50 .. | 40 .. | 13 59 | 13 30 | 17 .. | 15 50 | 48 .. | 44 .. | 110 .. | 105 .. |
| 44 | Siena | 23 75 | 23 25 | 52 .. | 46 .. | 15 .. | 14 50 | 17 .. | 16 50 | 40 33 | 27 50 | 106 .. | 100 .. |
| 45 | Castel del Piano *(Grosseto)* | 26 50 | 25 .. | 50 .. | 40 .. | 21 .. | 17 .. | 16 .. | .. .. | 34 .. | 30 .. | 110 .. | 105 .. |

**(Direzione Generale dell'Agricoltura)**

## *pane in 72 mercati del Regno, dal 2 all'8 dicembre 1895.*

**fatta eccezione pel pane e per la carne).**

| CARBONE DI LEGNA (per quintale) | | LEGNA DA ARDERE (per quintale) | | PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) | | FIENO (per quintale) | | PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) | | PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) | CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | BOVINA | | SUINA | OVINA | | | |
| forte | dolce | forte | dolce | da foraggio | da lettiera | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual | | 1ª qual. | 2ª qual. | | Castrato | Agnello | Pecora | Ariete |
| L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| **Piemonte.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 50 | 9 25 | 2 50 | 2 10 | 4 40 | 4 40 | 7 .. | 6 .. | .. 38 | .. 33 | .. 26 | 1 45 | 1 25 | 1 80 | .. .. | 1 10 | .. .. | .. .. |
| 10 .. | 8 .. | 3 .. | 2 50 | .. .. | 4 .. | 9 .. | 8 .. | .. 35 | .. 31 | .. .. | 1 38 | 1 20 | 1 25 | .. .. | 1 20 | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 2 75 | 2 30 | .. .. | 4 45 | 8 05 | 7 .. | .. 34 | .. 29 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 80 | 6 80 | 3 90 | 2 70 | 3 25 | 2 50 | 8 .. | 7 .. | .. 40 | .. 38 | .. 22 | 1 60 | 1 20 | 1 70 | .. .. | 1 50 | .. .. | 1 40 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 8 80 | 7 35 | .. 37 | .. .. | .. .. | 1 70 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| **Lombardia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 50 | 8 .. | 2 50 | 2 05 | .. .. | 4 75 | 10 .. | 9 25 | .. 35 | .. 23 | .. 28 | 1 50 | 1 20 | 1 90 | .. .. | .. .. | 1 50 | .. .. |
| 9 80 | 8 80 | 4 45 | 3 85 | .. .. | 4 50 | 10 27 | 9 27 | .. 40 | .. .. | .. 35 | 1 70 | 1 45 | 1 90 | 1 30 | 1 30 | 1 30 | 1 30 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 36 | .. 30 | .. 24 | 1 50 | 1 40 | 1 60 | 1 30 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 .. | 7 .. | 1 60 | 1 .. | .. .. | .. .. | 9 .. | 7 .. | .. 38 | .. 35 | .. 33 | 1 60 | 1 20 | 1 50 | 1 .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 .. | 7 .. | 2 80 | 2 30 | 5 25 | 4 50 | 9 .. | 8 .. | .. 37 | .. 36 | .. .. | 1 50 | 1 20 | .. .. | 1 .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 .. | 5 50 | 3 70 | 3 .. | 3 20 | 2 80 | 7 .. | 6 60 | .. 40 | .. .. | .. .. | 1 55 | 1 35 | 1 80 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 2 75 | 1 75 | 3 60 | 3 .. | 8 .. | 7 50 | .. 37 | .. 32 | .. .. | 1 45 | 1 20 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 11 25 | 10 .. | 4 25 | 3 50 | 3 50 | .. .. | 7 50 | 6 50 | .. 37 | .. 30 | .. .. | 1 60 | 1 30 | 1 50 | 1 20 | 1 80 | 1 20 | 1 20 |
| **Veneto.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 25 | 7 50 | 3 42 | 2 30 | 3 25 | 3 05 | 7 45 | 5 45 | .. 41 | .. 37 | .. .. | 1 62 | 1 37 | 1 65 | 1 30 | 1 62 | 1 07 | 1 07 |
| 10 .. | 8 50 | 2 90 | 2 65 | 3 .. | 2 75 | 5 50 | 5 13 | .. 40 | .. 34 | .. .. | 1 70 | 1 30 | 1 40 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 7 .. | 6 .. | 2 50 | 2 .. | 4 .. | 3 .. | 6 50 | 5 50 | .. 41 | .. 36 | .. 34 | 1 60 | 1 30 | 1 40 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 6 55 | .. .. | 1 97 | .. .. | .. .. | 3 21 | 5 24 | 4 19 | .. 41 | .. 31 | .. 21 | 1 50 | 1 20 | 1 42 | 1 30 | 1 10 | 1 15 | 1 18 |
| 9 .. | 8 .. | 2 70 | 2 50 | 3 80 | 3 20 | 5 50 | 4 50 | .. 42 | .. .. | .. 36 | 1 50 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 10 .. | 7 .. | 3 37 | 2 62 | 4 .. | 3 50 | 8 50 | 5 50 | .. 42 | .. 32 | .. .. | 1 50 | 1 20 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 3 50 | 2 80 | 2 60 | 2 40 | 5 75 | 4 50 | .. 44 | .. 40 | .. .. | 1 50 | 1 40 | 1 10 | 1 30 | 1 60 | 1 20 | 1 20 |
| 10 .. | 9 .. | 3 50 | 3 .. | 3 .. | 2 60 | 6 .. | 5 50 | .. 42 | .. 34 | .. .. | 1 40 | 1 20 | 1 20 | 1 30 | 1 50 | 1 20 | .. .. |
| 8 .. | 6 .. | 2 70 | 2 50 | 2 65 | 2 65 | 6 25 | 5 25 | .. 44 | .. .. | .. 36 | 1 70 | 1 40 | 1 50 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 50 | 9 75 | 3 20 | 2 75 | 1 50 | 1 50 | 4 50 | 3 75 | .. 41 | .. 38 | .. 36 | 1 50 | 1 25 | 1 50 | 1 40 | 1 50 | 1 20 | .. .. |
| **Liguria.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 .. | .. .. | 3 40 | .. .. | .. .. | 5 50 | 9 .. | 7 50 | .. 45 | .. 38 | .. .. | 1 60 | 1 30 | 2 .. | 1 60 | 2 .. | .. .. | 1 60 |
| **Emilia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 50 | 9 50 | 2 70 | 1 75 | 3 85 | 3 62 | 8 .. | 7 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 51 | 1 26 | 1 70 | .. 90 | .. .. | .. 80 | .. 80 |
| 6 65 | 6 65 | 3 .. | 2 75 | 3 50 | 3 50 | 8 .. | 6 80 | .. 36 | .. 33 | .. 27 | 2 .. | 1 40 | 1 55 | .. 95 | 1 05 | .. 85 | .. .. |
| 7 20 | .. .. | 2 70 | .. .. | 4 50 | 3 70 | 9 .. | 7 .. | .. 37 | .. 28 | .. .. | 1 70 | 1 40 | 1 40 | 1 10 | 1 20 | 1 .. | 1 .. |
| 7 65 | 8 05 | 2 10 | 2 85 | 3 20 | 2 20 | 7 .. | 6 15 | .. 39 | .. 32 | .. .. | 1 65 | 1 35 | 1 25 | 1 29 | 1 35 | 1 29 | 1 29 |
| 10 .. | 8 .. | 2 62 | 1 75 | 2 .. | .. .. | 5 | .. .. | .. 45 | .. 30 | .. .. | 1 50 | 1 05 | 1 50 | 1 20 | 1 50 | 1 20 | .. .. |
| .. .. | .. .. | 1 70 | 2 25 | 2 75 | .. .. | 6 .. | .. .. | .. 40 | .. 30 | .. .. | 1 42 | 1 32 | 1 04 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 3 .. | 2 50 | 2 50 | 2 .. | 5 .. | 4 .. | .. 45 | .. 35 | .. .. | 1 80 | 1 60 | .. 90 | 1 60 | 1 60 | 1 50 | .. .. |
| 8 .. | 7 30 | 3 30 | 3 10 | 3 .. | 2 40 | 3 .. | 2 50 | .. 36 | .. 30 | .. .. | 1 60 | 1 50 | 1 50 | 1 50 | 1 35 | 1 20 | 1 20 |
| **Marche e Umbria.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 85 | .. .. | 2 30 | 1 80 | 3 50 | 3 .. | 4 50 | 4 .. | .. 35 | .. 32 | .. .. | 1 65 | .. .. | .. .. | 1 29 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 6 75 | 7 50 | 1 60 | 2 50 | 6 .. | 5 .. | 4 85 | 4 50 | .. 30 | .. 25 | .. .. | 1 35 | 1 20 | 1 50 | .. 90 | 1 25 | .. 90 | .. .. |
| 6 25 | 6 75 | 2 15 | 2 25 | 4 50 | 3 50 | 6 75 | 4 50 | .. 26 | .. 24 | .. .. | 1 50 | 1 05 | 1 35 | .. .. | 1 20 | .. 75 | .. .. |
| 5 70 | 5 20 | 2 .. | 1 90 | 4 50 | 2 50 | 6 .. | 5 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 50 | 1 20 | 1 20 | 1 05 | .. .. | .. 75 | .. .. |
| 5 .. | .. .. | 2 .. | 1 70 | 3 50 | .. .. | 6 50 | .. .. | .. 40 | .. 28 | .. .. | 1 35 | .. .. | 1 50 | 1 20 | .. .. | .. 60 | .. .. |
| **Toscana.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 50 | 5 50 | 2 50 | 2 .. | 4 .. | 3 .. | 7 .. | 5 .. | .. 33 | .. 30 | .. .. | 1 80 | 1 50 | 1 50 | .. .. | 1 50 | .. .. | .. .. |
| 7 50 | 6 50 | 3 30 | 3 .. | 2 50 | .. .. | 6 .. | 4 50 | .. 33 | .. 30 | .. .. | 1 65 | 1 50 | 1 50 | 1 50 | 1 50 | 1 .. | 1 50 |
| 7 .. | 7 .. | 3 .. | 2 50 | 5 50 | 5 .. | 12 .. | 11 .. | .. 36 | .. 33 | .. .. | 1 65 | 1 50 | 1 65 | 1 80 | 1 50 | 1 20 | 1 60 |
| 11 10 | 8 10 | 2 80 | 2 60 | 4 20 | .. .. | 10 .. | 9 .. | .. 45 | .. 40 | .. 34 | 2 25 | 1 95 | 1 50 | 2 .. | 1 40 | 1 80 | 2 .. |
| 5 94 | 4 .. | 1 70 | .. .. | 5 .. | 3 .. | 6 .. | 5 .. | .. 28 | .. 26 | .. .. | 1 41 | .. .. | .. 93 | .. .. | 1 20 | .. .. | .. .. |
| 7 25 | 7 .. | 2 .. | 1 80 | 4 50 | 3 41 | 7 .. | 6 50 | .. 34 | .. 30 | .. .. | 1 60 | 1 40 | 1 50 | 1 13 | 1 23 | .. .. | 1 10 |
| 9 50 | 4 .. | 1 50 | .. 90 | 3 50 | 2 10 | 6 .. | 5 50 | .. 30 | .. 27 | .. .. | 1 35 | 1 20 | 1 50 | 1 05 | .. 90 | .. 60 | .. 90 |

## (*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

| Numero d'ordine | MERCATI | FRUMENTO DA PANE (per quintale) | | RISO (per quintale) | | GRANTURCO (per quintale) | | AVENA (per quintale) | | VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) | | OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. |
| | | | | | | | | | | | | REGIONE VIII. — | |
| 46 | Roma | 23 87 | 22 85 | 51 .. | 45 .. | 15 35 | 14 65 | 14 12 | 13 85 | 43 .. | 40 .. | 107 .. | 95 .. |
| | | | | | | | | | | | | REGIONE IX. — | |
| 47 | Teramo | 21 15 | 20 40 | .. .. | .. .. | 16 36 | 15 91 | .. .. | .. .. | 44 .. | 24 .. | .. .. | .. .. |
| 48 | Chieti | 21 .. | 19 .. | 54 .. | 41 .. | 14 .. | 13 .. | .. .. | .. .. | 55 .. | 50 .. | .. .. | .. .. |
| 49 | Aquila | 26 60 | 22 40 | .. .. | .. .. | 16 20 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 50 | Campobasso | 22 96 | 20 47 | 50 .. | 37 .. | 16 22 | 16 .. | 17 14 | 16 60 | 38 .. | 28 .. | 102 .. | 88 .. |
| 51 | Foggia | 22 75 | 22 50 | 60 .. | 55 .. | .. .. | .. .. | 13 75 | 13 50 | .. .. | .. .. | 105 08 | .. .. |
| 52 | Barletta | 24 79 | 24 49 | 50 .. | 40 .. | .. .. | .. .. | 17 .. | .. .. | 28 .. | 22 .. | 80 .. | 75 .. |
| 53 | Bari | 25 .. | 24 50 | 52 .. | 38 .. | 16 .. | 15 .. | 16 .. | 15 .. | 35 .. | 30 .. | 95 .. | 80 .. |
| 54 | Lecce | 21 50 | 21 .. | .. .. | .. .. | 15 .. | .. .. | 14 .. | .. .. | 18 50 | 17 50 | 104 50 | 89 50 |
| | | | | | | | | | | | | REGIONE X. — | |
| 55 | Maddaloni (*Caserta*) | 22 84 | 21 89 | .. .. | .. .. | 14 66 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 56 | Napoli | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 57 | Benevento | 20 30 | 18 15 | .. .. | .. .. | 13 10 | .. .. | 17 20 | .. .. | 35 .. | 30 .. | 121 .. | 102 .. |
| 58 | Avellino | 22 75 | 21 .. | .. .. | .. .. | 14 .. | 13 50 | .. .. | .. .. | 40 .. | 30 .. | .. .. | .. .. |
| 59 | Salerno | 21 .. | 19 .. | 55 .. | 38 .. | 11 .. | 10 .. | 19 .. | 17 .. | 32 .. | 22 .. | 110 .. | 100 .. |
| 60 | Genzano (*Potenza*) | 20 .. | 18 50 | .. .. | .. .. | 14 .. | .. .. | 14 .. | .. .. | 50 .. | 40 .. | 80 .. | 70 .. |
| 61 | Cosenza | 22 50 | 20 87 | 44 90 | 34 90 | 16 14 | 15 30 | 17 32 | 15 80 | 44 .. | 34 .. | 111 .. | 109 .. |
| 62 | Catanzaro | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 63 | Reggio di Calabria | 23 50 | 22 50 | 50 .. | 35 .. | 16 50 | 15 50 | 18 .. | .. .. | 40 .. | 30 .. | 90 .. | 80 .. |
| | | | | | | | | | | | | REGIONE XI. — | |
| 64 | Palermo | 22 51 | 21 80 | 39 50 | 28 50 | 15 .. | 14 .. | 15 94 | .. .. | 47 .. | 37 50 | 95 50 | 73 .. |
| 65 | Messina | 21 50 | 19 50 | 33 .. | 29 50 | 16 25 | .. .. | 17 .. | .. .. | 25 .. | 24 .. | 74 .. | 68 .. |
| 66 | Catania | 21 26 | 20 48 | 40 50 | 39 50 | 12 50 | .. .. | .. .. | .. .. | 19 .. | 17 .. | 82 50 | 80 50 |
| 67 | Siracusa | 21 54 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 24 .. | .. .. | 80 .. | .. .. |
| 68 | Caltanissetta | 22 60 | 21 60 | 50 .. | 40 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 50 .. | 40 .. | 100 .. | 90 .. |
| 69 | Girgenti | 20 .. | 19 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 40 .. | .. .. | 90 .. | 80 .. |
| 70 | Trapani | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| | | | | | | | | | | | | REGIONE XII. — | |
| 71 | Cagliari | 21 .. | 20 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 33 .. | 28 .. | 150 .. | 130 .. |
| 72 | Sassari | 20 28 | 19 93 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 40 .. | 36 .. | 72 .. | .. .. |
| | | | | | | | | | | | | Mercuriali delle settimane precedenti non | |
| 49 | Aquila (11–17 novembre) | 26 40 | 22 50 | .. .. | .. .. | 16 20 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 49 | Aquila (18–24 novembre) | 26 90 | 22 40 | .. .. | .. .. | 16 20 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 49 | Aquila (25 nov. al 1° dicem.) | 26 90 | 22 10 | .. .. | .. .. | 16 20 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 56 | Napoli (25 nov. al 1° dicem.) | 24 50 | 21 .. | 34 .. | 30 .. | 14 92 | 14 42 | 20 30 | 19 30 | 33 .. | 23 .. | 122 .. | 106 .. |
| 58 | Avellino (25 nov. al 1° dicem.) | 22 75 | 21 .. | .. .. | .. .. | 14 .. | 13 50 | .. .. | .. .. | 40 .. | 30 .. | .. .. | .. .. |
| 59 | Salerno (25 nov. al 1° dicem.) | 21 .. | 19 .. | 55 .. | 38 .. | 11 .. | 10 .. | 19 .. | 17 .. | 32 .. | 22 .. | 110 .. | 100 .. |

### CONCLUSIONI.

**Cereali**: Il *frumento* ebbe rialzo di prezzo sulle piazze di Noale, Barletta e Bari e rinvilì a Piacenza, Pesaro e Campobasso.

Il *riso* ebbe solo un ribasso nella 1ª qualità sulla piazza di Padova.

Il *granturco* ebbe nuovi ribassi di prezzo sui mercati di Brescia (2ª qualità), Verona, Vicenza, Piacenza, Modena (1ª qualità) e Pesaro: rincarò a Carmagnola, Udine e Forlì.

L'*avena* deprezzò a Vicenza, Noale (1ª qualità) e Ravenna ed aumentò di prezzo a Barletta: sulla piazza di Genova si verificò deprezzamento nella 1ª qualità e rincaro nella 2ª.

**Vino**: Segnalarono ribasso di prezzo i mercati di Bergamo (1ª qualità), Firenze (2ª qualità) e Campobasso.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 2 all'8 dicembre 1895.

| CARBONE DI LEGNA (per quintale) | | LEGNA DA ARDERE (per quintale) | | PAGLIA DI FRUMENTO C DI RISO (per quintale) | | FIENO (per quintale) | | PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) | | PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) | CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) — BOVINA | | SUINA | OVINA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| forte L. C. | dolce L. C. | forte L. C. | dolce L. C. | da foraggio L. C. | da lettiera L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | L. C. | Castrato L. C. | Agnello L. C. | Pecora L. C. | Ariete L. C. | |
| **Lazio.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | 7 65 | 7 65 | .. .. | 2 12 | .. 90 | 4 12 | 3 85 | .. 45 | .. 40 | .. .. | 1 70 | 1 50 | 1 65 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| **Meridionale adriatica.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 30 | .. 25 | .. .. | 1 35 | 1 05 | 1 05 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| 8 .. | .. .. | 3 .. | .. .. | 4 25 | 3 75 | .. .. | .. .. | .. 30 | .. 25 | .. .. | 1 50 | 1 05 | 1 05 | 1 .. | 1 .. | .. 60 | .. 60 | |
| 6 50 | 6 .. | 1 90 | 1 80 | 4 .. | .. .. | 8 50 | 8 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 50 | .. 95 | .. 85 | .. 75 | .. 85 | |
| 7 .. | 8 .. | 3 30 | 4 .. | 2 .. | .. .. | 4 .. | 3 50 | .. 32 | .. 27 | .. .. | 2 .. | 1 60 | 1 .. | .. 95 | .. 95 | .. 60 | .. .. | |
| 10 .. | 8 .. | .. .. | 3 .. | 2 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 32 | .. 28 | .. 15 | 1 90 | 1 30 | 1 40 | 1 30 | 1 .. | 1 .. | .. 90 | |
| .. .. | 9 .. | .. .. | 3 .. | 2 25 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. 38 | .. 30 | .. .. | 1 90 | 1 60 | 1 20 | 1 20 | 1 10 | 1 10 | .. .. | |
| 8 .. | 7 .. | 2 50 | 1 50 | 4 .. | 3 .. | 12 .. | 11 .. | .. 34 | .. 30 | .. .. | 1 90 | 1 70 | 1 50 | 1 40 | 1 20 | 1 10 | 1 10 | |
| 8 50 | 7 50 | 2 .. | .. .. | 4 .. | 6 .. | .. .. | .. .. | .. 30 | .. 24 | .. 18 | 2 20 | 1 70 | 1 20 | .. .. | 1 .. | .. .. | .. .. | |
| **Meridionale mediterranea.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 28 | .. 22 | .. 14 | 1 76 | 1 66 | 1 19 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| 7 80 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 28 | .. 23 | .. .. | 1 60 | 1 25 | 1 .. | 1 10 | 1 .. | .. 70 | .. .. | |
| 8 .. | 7 .. | 4 .. | 2 50 | 3 .. | 2 50 | 6 .. | 5 .. | .. 30 | .. 24 | .. .. | 1 50 | .. .. | 1 25 | 1 .. | 1 .. | .. .. | .. .. | |
| 7 50 | 7 .. | 2 20 | 2 10 | 4 50 | 4 .. | 6 25 | 4 75 | .. 30 | .. 25 | .. .. | 2 10 | 1 90 | .. .. | 1 40 | 1 10 | .. 90 | 1 10 | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 25 | .. 20 | .. | 1 .. | .. .. | 1 .. | 1 10 | 1 .. | .. 90 | .. .. | |
| 6 50 | .. .. | 2 50 | .. .. | 4 70 | 4 50 | 11 50 | 11 .. | .. 30 | .. 20 | .. .. | 1 60 | 1 .. | 1 10 | .. 80 | .. 80 | .. .. | .. .. | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| 8 .. | 8 .. | 2 25 | .. .. | 6 50 | 6 .. | 8 .. | .. .. | .. 36 | .. 32 | .. 26 | 2 20 | 1 90 | 1 20 | .. 90 | .. 90 | .. .. | .. .. | |
| **Sicilia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 .. | 8 .. | 2 32 | 1 82 | 5 55 | 7 85 | 8 60 | 8 10 | .. 39 | .. 32 | .. .. | 2 62 | 1 37 | 1 90 | .. .. | 1 12 | .. .. | .. .. | |
| 7 .. | 5 .. | 2 70 | 2 40 | 5 .. | 5 50 | 8 .. | 7 25 | .. 40 | .. 36 | .. .. | 2 .. | 1 75 | 1 50 | 1 25 | 1 .. | 1 .. | .. .. | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 38 | .. 32 | .. .. | 2 12 | 1 88 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| .. .. | 11 60 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 36 | .. 30 | .. .. | 2 .. | 1 80 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| 10 .. | 9 .. | 2 50 | 5 .. | 3 50 | 3 50 | 6 .. | 5 50 | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 50 | 1 30 | 1 40 | 1 10 | 1 .. | .. 90 | .. .. | |
| 12 .. | 11 .. | 2 55 | 2 .. | 4 .. | 2 .. | .. .. | .. .. | .. 32 | .. .. | .. .. | 2 10 | 1 70 | 1 30 | 1 30 | 1 .. | 1 .. | .. .. | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | |
| **Sardegna.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 75 | 5 75 | .. .. | 3 50 | 5 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 40 | .. 35 | .. 28 | 1 13 | .. .. | 1 50 | .. .. | 1 .. | .. .. | .. .. | |
| .. .. | 7 12 | .. .. | 1 45 | 3 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 40 | .. 30 | .. .. | 1 15 | 1 .. | .. 82 | .. .. | .. 68 | .. 68 | .. .. | |
| **pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 .. | 5 50 | 1 90 | 1 80 | 4 .. | .. .. | 8 50 | 8 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 50 | .. 95 | .. 85 | .. 75 | .. 85 | |
| 6 50 | 6 .. | 1 90 | 1 80 | 4 .. | .. .. | 8 50 | 8 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 50 | .. 95 | .. 85 | .. 75 | .. 85 | |
| 6 50 | 6 .. | 1 90 | 1 80 | 4 .. | .. .. | 8 50 | 8 .. | .. 38 | .. 28 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 50 | .. 95 | .. 85 | .. 75 | .. 85 | |
| 8 20 | 7 20 | 2 .. | 1 80 | 3 30 | 4 .. | 7 .. | .. .. | .. 38 | .. 30 | .. 20 | 2 .. | 1 70 | 1 40 | 1 05 | 1 10 | .. .. | .. .. | |
| 8 .. | 6 50 | 4 .. | 2 50 | 3 .. | 2 50 | 6 .. | 5 .. | .. 30 | .. 24 | .. .. | 1 50 | .. .. | 1 25 | 1 .. | 1 .. | .. .. | .. .. | |
| 7 50 | 7 .. | 2 20 | 2 10 | 4 50 | 4 .. | 6 25 | 4 75 | .. 30 | .. 25 | .. .. | 2 10 | 1 90 | .. .. | 1 40 | 1 10 | .. 90 | 1 10 | |

**Olio:** Prezzo invariato dappertutto, tranno a Modena ove si ebbe ribasso.

**Combustibili:** La *legna* deprezzò a Genova e Ravenna (qualità forte).

**Foraggi:** La *paglia* salì di prezzo a Bergamo, Padova e Palermo (foraggio) e deprezzò a Verona.

**Carni:** La carne *bovina* di 1ª qualità deprezzò a Caltanissetta.

La carne *suina* rincarò a Noale e discese di prezzo a Forlì e Sassari.

Le carni *ovine* (*agnello*) rincararono a Carmagnola e Noale e rinvilirono a Cagliari e Sassari.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che sir M. Sticks Beach, cancelliere dello Scacchiere, ha pronunciato a Bristol un discorso sulla politica estera. Ecco testualmente il passo di questo discorso che si riferisce alla vertenza anglo-americana:

« Di tempo in tempo, disse l'oratore, e finchè esisterà il mondo nelle condizioni presenti, sorgeranno delle controversie tra le nazioni come tra gli individui. Ora, vi sono tre regole che si applicano alle nazioni come agli individui; è, da prima, quella di non tenere un linguaggio provocatore, poi di non essere troppo pronti a sentirsi provocati; da ultimo, di conservare il suo sangue freddo.

« Io credo che nessun paese possa accusare la Granbretagna, qualunque sia stata la sua storia nel passato, di avere negli ultimi tempi, sostenuta la parte di provocatrice, ma noi siamo obbligati di difendere ciò che crediamo essere i nostri diritti ».

Dopo avere accennato alla corrispondenza diplomatica che fu scambiata tra Washington e Londra a proposito del Venezuela, il cancelliere dello scacchiere ha parlato del messaggio del Presidente Cleveland e dell'atteggiamento della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, quindi proseguì:

« Queste notizie sono gravi, non si avrebbe torto di esagerarne l'importanza. Vi ha della gente che parla frequentemente dell'impossibilità di una guerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, impossibilità che deriverebbe dai vincoli di parentela che uniscono i due popoli.

« Però nulla di ciò che è avvenuto una volta, è impossibile e quando una lite sorge tra fratelli questi diventano sovente nemici accaniti. Ma ecco ciò che deve rassicurare le popolazioni delle due coste dell'Atlantico.

« Presentemente non credo, dirò di più, non penso che vi abbia al di là dell'Atlantico, se pur ve ne ha, molta gente che crede che il popolo degli Stati Uniti o quello della Granbretagna desiderino la guerra. Vi ha tra essi una garanzia particolare per il mantenimento della pace, ed è che tutti e due sono stati allevati sotto gli auspici di istituzioni libere, e sono abituati a leggere e a pensare da sè stessi in tutte le grandi questioni e a non seguire ciecamente i giudizi di coloro che li governano. Essi parlano la stessa lingua, di modo che ciascuno può, se lo desidera, comprendere la situazione nella quale si trova l'altro, e in tutta la storia passata, quando sono sorte delle discussioni tra loro, è accaduto talvolta, per ciò che riguarda la Granbretagna, che delle decisioni siano state prese e che l'indignazione pubblica si sia manifestata sulla fede di notizie incomplete, di guisa che tutto riparavasi quando si veniva a conoscere la verità esatta.

« Io credo adunque, che quando si sarà esposto chiaramente il caso della Granbretagna al popolo dell'altro paese si riuscirà ad un risultato felice, pacifico e onorevole per tutte due le parti. »

* * *

Si scrive da Londra al *Journal des Débats*:

La stampa e l'opinione pubblica inglese vedono con viva soddisfazione che l'opinione pubblica unanime del continente è contraria alla sorprendente interpretazione data alla dottrina di Monroe nel Messaggio del Presidente Cleveland. I giornali inglesi continuano ad esprimersi con notevole moderazione e calma.

In fatti i giornali non credono ad una rottura tra la Granbretagna e gli Stati Uniti. Ci vorrebbe per questo un concorso di circostanze che non sono da prevedersi. Diggià l'opinione degli americani è lungi dall'essere unanime sull'opportunità ed il buon gusto del Messaggio ed ancor meno sul valore della dottrina di Monroe come la comprendono i signori Olney e Cleveland. È questo un eccellente sintomo e siccome vi ha motivo di credere che la maggioranza assennata negli Stati si pronuncerà in favore di un accomodamento coll'Inghilterra, non vi ha nessuna ragione di temere un conflitto.

* * *

Scrivono da Madrid:

Malgrado la quantità di truppe spagnuole mandate nell'isola, malgrado l'autorità e l'esperienza del maresciallo Martinez Campos, è evidente che gli insorti guadagnano terreno.

Il maresciallo ha creduto suo primo compito di proteggere i raccolti e non vi è riuscito. Un gran numero di piantagioni fu distrutto. Le vie di comunicazione che dovevano servire alla concentrazione delle truppe regolari non sono più sicure. Ogni settimana giunge notizia che i ponti furono tagliati, che alcuni convogli furono fermati e mandati in aria con la dinamite. Malgrado le più rigorose misure prese nell'isola, i rinforzi di uomini, d'armi e di munizioni, mandati dall'America, arrivano abbastanza regolarmente agli insorti.

A Nuova York la Lega cubana lavora come si trattasse di un affare commerciale od industriale. Centralizza le quote e nei giorni scorsi si diceva persino che essa avesse ricevuto un milione di dollari dal *sugar trust*, il sindacato degli zuccheri per impedire il raccolto delle canne a Cuba. Comunque sia, il danaro non manca e la Lega se ne serve non solo per fornire armi agli insorti, ma anche per guadagnare l'opinione americana in favore di Cuba e indurre il Governo di Washington a riconoscere agli insorti una specie di esistenza internazionale.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono ieri sera un pranzo agli ufficiali generali e superiori d'artiglieria che hanno preso parte alle esercitazioni al poligono di Nettuno.

Oltre i detti invitati al pranzo reale erano le LL. AA. RR. il Principe di Napoli, il Duca e la Duchessa d'Aosta, le dame d'onore di S. M. la Regina ed i principali dignitari di Corte.

I coperti erano sessantuno.

---

**Dall' Eritrea.** — La Stefani ha da Massaua 23.

« Il campo nemico si é lievemente spostato da Eicullet verso Gurgumbur, a Nord di Scelicot.

« Il maggiore Galliano, in seguito a ripetute istanze di Maconnen, gli mandò il tenente Partini il quale è tornato con proposte generiche di pace fattegli dai capi abissini.

« Continua a risponder bene la chiamata della milizia territoriale in tutta la Colonia ».

E da Massaua, 24.

« In data del 20 sera il maggiore Galliano conferma al generale Baratieri che la scaramuccia del 20 ebbe scarsa importanza.

« Appare sempre più probabile l' intenzione del nemico di circondare, ma non attaccare il forte.

« Secondo un informatore Menelik sarebbe giunto a Mai Mesghi ; ma la notizia non è confermata.

« Le truppe di Maconnen non sono ancora segnalate al di là di Ghembeles ».

**Roma all'esercito.** — Ier sera la popolazione della città di Roma, prendendo occasione della partenza delle compagnie dello 11°, 12°, 69° e 70° reggimento qui di guarnigione, destinato in Africa, fece una imponente dimostrazione ai partenti.

Piazza di Termini, malgrado l'ora inoltrata era gremita di popolo che penetrato anche nell'interno della stazione acclamava, entusiasticamente alle truppe partenti.

S. E. il generale Mocenni, con tutti i generali presenti in Roma, presenziava alla partenza. Molto signore distribuivano sigari ai soldati che rispondevano con strette di mano.

Erano pure presenti il prefetto ed il questore.

Alle 12,30 i soldati erano tutti a posto nelle vetture di terza classe e in una vettura al centro del treno avevano preso posto gli ufficiali partenti.

Essi sono: il capitano Merenda ed il tenente Ravera del 12° fanteria; tenente Migliozzi e sottotenente Barga dell'11° fanteria; il capitano Scotti ed il sottotenente Serafini del 70° fanteria; tenente De Luigi e sottotenente Gardini del 69° fanteria; il capitano Marino del 19° fanteria; capitano Maggi del 20° fanteria; capitano Petri del 53° fanteria e tenente Tessani del 54° fanteria.

Alle 12,35 la macchina diede un primo fischio segnale di partenza. Che cosa abbia fatto tutta quella folla, in quel momento, ed a qual diapason sia salito l'entusiasmo è difficile dire. Dai finestrini delle carrozze quelle seicento berrette rosse rispondevano agitantesi agli urrà, alle acclamazioni della folla, mentre da questa partiva un lungo, commovente, immenso grido di *Viva l'Italia, viva l'esercito, a rivederci vincitori.*

**Altre dimostrazioni all'esercito.** — Telegrammi da Torino, da Perugia e da altre città descrivono le imponenti dimostrazioni che ieri fecero quelle popolazioni ai reparti di truppe in partenza per l'Africa.

Quella di Torino fu eccezionale per l'immensa folla recatasi alla stazione e che lungo le vie acclamava con applausi e grida entusiastiche la batteria di montagne con sei pezzi comandata dal capitano Regazzi che con treno speciale partì per Napoli diretto a Massaua.

**Per i caduti di Amba-Alagi.** — Alle dimostrazioni che in tutte Italia si ripetono per le truppe che vanno in Africa, risponde l'eco gentile e commovente delle solenni commemorazioni in onore dei prodi caduti ad Amba-Alagi. Fra le tante, solennissime riuscirono ieri quelle celebratesi a Genova, a Pisa, ad Arezzo, a Massa ed a Mantova.

**Le truppe in viaggio.** — I piroscafi *Adria* e *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, provenienti da Napoli con truppe e materiale, giunsero stamane a Suez e proseguirono per Massaua.

**Marina militare.** — S. E. il Ministro della marina nel suo foglio d'ordini di ieri ha disposto che col 1° gennaio passi in riserva a Taranto la R. nave *Urania*, per assumere il servizio di nave ammiraglia presso quella sede, col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Devoto Michele, comandante — Tenente di vascello Simoni Alberto, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Baraldi Onorato, Mellana Stefano, Ferrero Giulio — Capomacchinista di 2ª classe Arnier Guglielmo — Medico di 2ª classe Pirozzi Giuseppe — Commissario di 2ª classe Bernard Virginio.

— La R. Nave *Etruria* giunse ieri a Massaua.

A bordo tutti bene.

**Marina mercantile.** — I piroscafi *Perseo* e *Po*, della N. G. I., giunsero ieri il primo a Genova proveniente dal Brasile e Plata ed il secondo a San Vincenzo donde proseguì pel Brasile.

Il piroscafo *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, da Tenerifa proseguì ieri per Genova. Il *D. Balduino*, della N. G. I., arrivò stamane a Bombay.

**Esposizione nazionale di Torino.** — Una deputazione del Comitato dell'Esposizione di Torino, composta di S. E. l'on. Villa Presidente, e degli on. Ferrero di Cambiano, Biscaretti e l'industriale cav. Diatto fu ricevuta il giorno 20 a Firenze con grande cordialità da S. A. R. il principe di Napoli che si dichiarò lietissimo di accettare la presidenza onoraria dell'Esposizione felicitando il Comitato, facendo caldi auguri per la riescita della Mostra, promettendo di recarsi a Torino per dare tutto il suo appoggio all'opera progettata.

Dai giornali di Torino sappiamo che a tutto ieri la sottoscrizione pubblica aveva raggiunto la ragguardevole cifra di L. 678 mila e 600, oltre L. 6800 a fondo perduto.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Il *Times*, parlando in un articolo del combattimento di Amba Alagi, dice che il Governo italiano, il Parlamento e la Nazione affrontarono la situazione con coraggio e sangue freddo ammirevoli.

Il Gabinetto, con molta prudenza, non nascose la verità al popolo italiano, il quale mostrò con la sua attitudine che è degno di simile fiducia.

Il *Times* conclude che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Crispi, alle Camere sulla questione d'Africa si ispirano a sensi di uomo di Stato prudente e moderato.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da New-York:

« In seguito alla recente crisi di Borsa sono finora segnalati nove fallimenti ».

ROMA, 23. — Ricevendo oggi, in occasione del prossimo Natale, gli augurii del Sacro Collegio, il Papa pronunziò un discorso in cui dopo inculcata la necessità di speciali preghiere « nelle molteplici traversie da cui è provata la Chiesa e agitato il mondo », e dopo segnalato un « risveglio o crescente ardore di sentimenti e di azione cattolica che si viene palesando in parecchie Nazioni », insistette pure sul « ritorno delle cristianità dissidenti all'unità cattolica ». Disse che « a cotale opera si richiede efficacia singolare d'impulso e concorde fermezza di propositi, mentre sono inveterati i pregiudizi da svellere, non leggero, nè poche le difficoltà da espugnare ».

Disse inoltre: « Pur troppo è amarezza tristissima considerare il secolo orgoglioso e scredente che osa vilipendere e dileggiare quest'ordine sovrumano di cose; e le empie sette tutte intese a soffocare i gorni di religione e di pietà nei teneri cuori, cui dicono volere educare a civili e morali virtù ».

Ricordò che « fu sempre bello vedere principi e popoli ricercare da Dio, pubblicamente supplicato, sì gli auspici di ogni impresa più splendida come il sovvenimento nelle grandi sventure »; e concluse invocando le benedizioni di Dio, sull'età presente.

L'AVANA, 23. — Vi fu uno scontro fra un battaglione spagnuolo e 4000 insorti presso il fiume Calmena.

Gli insorti furono sconfitti ed ebbero un centinaio di morti.

WASHINGTON, 23. — I repubblicani della Camera cercano di approfittare dell'attuale situazione per provocare il ristabilimento di dazi protezionisti.

PARIGI, 23. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione sull'interpellanza di Marcel Habert sopra le concessioni fatte a stranieri di fosfati in Algeria, contrariamente agli interessi dell'industria francese.

COSTANTINOPOLI, 23. — Mancano particolari sulle operazioni militari a Zeitun.

Corre voce che siano avvenuti nuovi massacri ad Erzerum nei quali vi sarebbero stati 25 morti e 40 feriti.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Grande Scudiere di Corte, Izzet Pascià, è sostituito da Mehemek Iaik Bey, che servì nell'esercito tedesco.

PARIGI, 23. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Forcioli, deputato della seconda circoscrizione di Costantina (Algeria), confuta tutte le asserzioni di Marcel Harbet e di Viviani

intorno alle concessioni fatte e stranieri dei fosfati di Algeria.

SOFIA, 23. — Benchè le deliberazioni del Congresso macedone, che si è qui radunato, siano tenute segrete, concordi informazioni lasciano credere che nel Congresso stesso prevalga l'idea che le attuali circostanze impongono di seguire un'attitudine d'inazione e d'aspettativa.

PARIGI, 23. — *Senato.* — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Il Ministro delle finanze, Doumer, rispondendo alle critiche fatte da alcuni oratori sulla situazione finanziaria, afferma che il bilancio del prossimo esercizio sarà perfettamente pareggiato e che la situazione finanziaria è buona. (*Applausi*).

La discussione generale è chiusa.

COLONIA, 23. — La salma del Cardinale Melchers è arrivata a mezzodì e sarà sepolta venerdì in presenza di numerosi Vescovi prussiani.

VIENNA, 23. — Un decreto imperiale odierno aggiorna il Reichsrath.

LONDRA, 24. — Notizie sulla vertenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, per la delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela, confermano che una grande corrente contraria alla guerra si forma negli Stati Uniti e che gli Inglesi fanno tutto il possibile per aiutarla.

PARIGI, 24 — I giornali smentiscono che qualsiasi esecuzione forzata abbia avuto luogo nella Borsa di ieri.

Parecchi giornali chiedono al Governo di prendere provvedimenti contro i finanzieri cosmopoliti, le cui mene produssero nuovamente ieri alla Borsa un ribasso, che affermano assolutamente ingiustificato, sul Consolidato 3 °/₀ francese.

NEW-YORK, 24. — Il *Vorld*, avendo consultato con telegramma lord Rosebery sulla questione fra l'Inghilterra, e gli Stati, Uniti, per la delimitazione della frontiera tra la Guiana inglese ed il Venezuela, lord Rosebery rispose che ritiene impossibile una guerra, la quale sarebbe un delitto senza precedenti.

CARACAS, 24. — Le dimostrazioni anti-inglesi continuano. Il Console inglese si è dimesso. Molti volontari si arruolano nell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 24. — I ribelli dell'Isola di Candia, dopo avere distrutto un fortino a Laccus, si sono dispersi.

Il Governo spedisce a Candia altri quattro battaglioni.

Gl'insorti di Zeitun saccheggiarono il villaggio di Nehil e vi bruciarono vive dieci persone.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 23 dicembre 1895*

**Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.**

| | |
|---|---|
| **Barometro a mezzodì** | 759.1 |
| **Umidità relativa a mezzodì** | 75 |
| **Vento a mezzodì** | Nord calmo. |
| **Cielo** | coperto. |
| **Termometro centigrado** | Massimo 12.°3 / Minimo 6.°1. |
| **Pioggia in 24 ore:** | — — |

*Li 23 dicembre 1895.*

In Europa depressione abbastanza viva all'occidente, pressione piuttosto irregolare altrove. Valentia 741; Lorient 750; Tolosa Parigi 755; Zurigo 761; Scandinavia 765; Mosca 763.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito al Centro; nebbie e qualche pioggiarella al N; venti debolissimi; temperatura mitissima.

Stamani: cielo nuvoloso, coperto o nebbioso; venti debolissimi o calma;

Barometro da 757 a 758 mm. al N, a 758 in Sardegna; da 760 761 mm. lungo la costa iônica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi meridionali; cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

**Roma,** 23 dicembre **1895.**

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 13 5 | 4 7 |
| Genova | coperto | calmo | 12 5 | 6 2 |
| Massa Carrara | coperto | legg. mosso | 10 6 | 6 2 |
| Cuneo | coperto | — | 6 7 | 1 3 |
| Torino | coperto | — | 6 3 | 3 2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 1 4 | 0 8 |
| Novara | nebbioso | — | 7 0 | 0 1 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 7 5 | 2 8 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 1 6 | 0 3 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 4 4 | 1 0 |
| Sondrio | coperto | — | 5 2 | 0 0 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 8 7 | 3 5 |
| Brescia | 1/2 coperto | — | 7 7 | 1 2 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 5 4 | 0 6 |
| Mantova | nebbioso | — | 4 0 | 3 0 |
| Verona | 3/4 coperto | — | 7 0 | 1 9 |
| Belluno | coperto | — | 12 0 | 2 2 |
| Udine | coperto | — | 5 4 | 4 8 |
| Treviso | nebbioso | — | 9 8 | 5 5 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 10 0 | 4 7 |
| Padova | nebbioso | — | 11 2 | 3 5 |
| Rovigo | nebbioso | — | 9 6 | 1 7 |
| Piacenza | 1/4 coperto | — | 4 0 | 1 0 |
| Parma | 3/4 coperto | — | 7 1 | 1 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 8 3 | 0 8 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 8 6 | 1 1 |
| Ferrara | 1/4 coperto | — | 8 4 | 1 1 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 9 2 | 2 1 |
| Ravenna | nebbioso | — | 12 1 | 2 3 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 9 8 | 6 0 |
| Pesaro | coperto | legg. mosso | 11 1 | 6 3 |
| Ancona | coperto | calmo | 9 6 | 7 3 |
| Urbino | coperto | — | 7 2 | 4 2 |
| Macerata | coperto | — | 8 2 | 5 8 |
| Ascoli Piceno | 3/4 coperto | — | 10 0 | 5 0 |
| Perugia | coperto | — | 7 9 | 5 4 |
| Camerino | coperto | — | 6 2 | 4 4 |
| Pisa | coperto | — | 10 0 | 4 5 |
| Livorno | coperto | calmo | 12 0 | 7 5 |
| Firenze | nebbioso | — | 10 8 | 6 0 |
| Arezzo | coperto | — | 7 6 | 6 4 |
| Siena | coperto | — | 9 2 | 5 2 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 11 8 | 7 8 |
| Roma | coperto | — | 12 6 | 6 1 |
| Teramo | coperto | — | 11 0 | 4 8 |
| Chieti | coperto | — | 11 0 | 1 2 |
| Aquila | coperto | — | 8 6 | 2 5 |
| Agnone | 3/4 coperto | — | 7 5 | 1 4 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 11 4 | 3 0 |
| Bari | coperto | calmo | 12 8 | 5 6 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 13 6 | 6 1 |
| Caserta | coperto | — | 11 8 | 5 2 |
| Napoli | coperto | calmo | 11 3 | 8 7 |
| Benevento | nebbioso | — | 12 2 | 0 6 |
| Avellino | 1/2 coperto | — | 10 1 | 0 7 |
| Salerno | — | — | — | — |
| Potenza | coperto | — | 7 5 | 2 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | nebbioso | — | 8 4 | 1 5 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 15 4 | 10 5 |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 15 2 | 9 4 |
| Palermo | coperto | mosso | 16 2 | 3 0 |
| Porto Empedocle | 3/4 coperto | mosso | 15 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | nebbioso | — | 12 0 | 3 0 |
| Messina | 3/4 coperto | calmo | 14 6 | 10 4 |
| Catania | coperto | calmo | 14 1 | 6 7 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 15 9 | 7 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 19 0 | 4 5 |
| Sassari | coperto | — | 11 2 | 5 5 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 dicembre 1895.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | PREZZI IN CONTANTI Cor. Med. | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 lug. 95 | | | RENDITA 5 % 1ª grida | | — — | $91,82^1/_2$ 85 $87^1/_2$ | | — — |
| | | | RENDITA 5 % 2ª grida | 92,10 $07^1/_2$ 05 92 | 92 $03^1/_2$ | 91,90 92 91,90 | | — — |
| » | | | detta in cartelle di L. 50 a 200 | 92,15 | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 5 a 25 | 92,80 | — — | | | — — |
| | | | detta $4^1/_2$ % | | — — | | | 103 75 |
| | | | detta 4 % | | — — | | | 91 90 |
| 1 ott. 95 | | | detta 3 % 1ª grida | | — — | | | — — |
| | | | detta 3 % 2ª grida | | — — | | | 54 — (1) |
| » | | | Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64 | | — — | | | 100 25 |
| » | | | Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.) | | — — | | | 98 — |
| » | | | Prestito Romano Blount 5 % | | — — | | | 99 75 |
| 1 dic. 95 | | | » Rothschild | | — — | | | 107 — (2) |
| | | | *Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.* | | Cor. Med. | | | |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 % | | — — | | | — — |
| 1 ott. 95 | 500 | 500 | dette 4 % 1ª Emissione | | — — | | | 461 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 % 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 455 — |
| 1 giu. 95 | 500 | 500 | Obbl. Comune di Trapani 5 % | | — — | | | 497 — |
| 1 ott. 95 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | 356 | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca d'Italia 4 % | | — — | | | 490 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » $4^1/_2$ % | | — — | | | 493 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Op.ª di S. Paolo 5 % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » $4^1/_2$ % | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | » » » dell'Ist. Italiano $4^1/_2$ % | | — — | | | 498 — |
| | | | *Azioni Strade Ferrate.* | | | | | |
| 1 lug. 95 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 642 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 483 — |
| 1 lug. 93 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 apr. 95 | 500 | 500 | » » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni Banche e Società diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 95 | 1000 | 700 | Az. Banca d'Italia | | — — | | | 775 — |
| 1 gen. 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 315 — |
| 1 lug. 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | | | 53 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Roma | | — — | | | 100 — |
| 1 gen. 89 | 83,33 | 83,33 | » » Tiberina | | — — | | | — — |
| 1 ott. 91 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | | | — — |
| 1 gen. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |
| 15 ott. 95 | 500 | 500 | » » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | 799 | | — — |
| 1 lug. 95 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1188 — |
| 1 gen. 93 | 500 | 500 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | 179 | | — — |
| 1 lug. 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 50 — |
| 1 gen. 94 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazz. Generali | | — — | | | 31 — |
| 1 gen. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| 1 gen. 90 | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 235 — |
| 1 apr. 95 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway-Omnibus | | — — | $206^3/_4$ $207^1/_4$ | | — — |
| 1 gen. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ott. 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 lug. 95 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 276 — |
| 1 gen. 90 | 250 | 250 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | — — |
| 1 gen. 94 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 145 — |
| | | | » » Caoutchouc | | — — | | | — — |
| | | | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | | | 30 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Credito e d'Industria edilizia | | — — | | | — — |
| | 500 | | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | | » » « Credito Italiano » | | — — | | | 545 — |

(1) piccolissimi pezzi fattosi 56 — (2) ex L. 2,—.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor.Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *Azioni Società Assicurazioni.* | | | | | |
| 1 giu. 95 | 100 | 100 | Az. Fondiaria - Incendio | | — — | | | 82 50 |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 209 — |
| | | | *Obbligazioni diverse.* | | | | | |
| 1 lug. 95 | 500 | 500 | Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 288 — |
| 1 lug. 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 % (oro) | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 453 — |
| 1 ott. 94 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 310 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 % | | — — | | | 115 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 502 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | — — |
| 1 lug. 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — |
| 1 ott. 95 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3 % | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro) | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro) | | — — | | | 170 — |
| | 500 | 500 | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 % | | — — | | | — — |
| | | | *Titoli a Quotazione Speciale.* | | | | | |
| 1 ott. 95 | 25 | 25 | Obb. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |

| SCONTO | CAMBI | | Prezzi fatti | Nominali | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE | GENOVA | MILANO | NAPOLI | TORINO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | Francia | 90 giorni | — — | 108 57½ | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chèque | 109 20 | — — | 109 40 | 109,35 109 | 109 40 | 109 45 35 | 109 42½ |
| 2 | Londra | 90 giorni | — — | 27 37½ | 27 47 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chèque | 27 52 | — — | — — | 27 60 52 | 27 63 | 27 65 60 | 27 63 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chèque | — — | — — | — — | 134 90 50 | 135 05 | 135 134,80 | 135 — |

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

## PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 92 90 |
| detta 4½ % | 101 — |
| detta 4 % | 92 90 |
| detta 3 % | 54 — |
| Prestito Rothschild 5 % | 106 — |
| Obb. Città di Roma 4 % | 455 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito | 355 — |
| » » » B. Nazion. | 490 — |
| » » » » | 498 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 650 — |
| » » Mediterranee | 483 — |
| » Banca d'Italia | 765 — |
| » » Romana | 350 — |
| » » Generale | 55 — |
| » Banco di Roma | 100 — |
| » Banca Tiberina | — — |
| » Soc. Industriale | — — |
| » » Cred. Mobiliare | — — |
| » » Gas | 810 — |
| » » Acqua Marcia | 1180 — |
| » » Condotte d'acqua | 185 — |

| | |
|---|---|
| Azioni Soc. Gener. Illuminaz. | 225 — |
| » » Tramway-Omnib. | 208 — |
| » » Molini Mag. Gen. | 31 — |
| » » Immobiliare | 43 — |
| » » Navig. Gen. Ital. | 250 — |
| » » Metallurgica Ital. | 30 — |
| » » Piccola Borsa | 145 — |
| » » Risanamento | 30 — |
| » » An. Piem. Elett. | 160 — |
| » » Fondiaria Incend. | 82 — |
| » » » Vita | 209 — |
| » » Ferr. Sarde | 312 — |
| » » Credito Italiano | 545 — |
| » » Ind. Valnerina | — — |
| » » Acciaierie | 235 — |
| Obb. Soc. Immob. 5 % | 300 — |
| » » » 4 % | 110 — |
| » » Ferroviarie | 285 — |
| » Ferr. Napoli-Ottaiano | 170 — |
| » » del Tirreno | 455 — |
| » » Fond. Ist. Italiano | 498 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*21 dicembre 1895.*

| | |
|---|---|
| Consolidato 5 % | L. 91 603 |
| Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso | » 89 603 |
| Consolidato 3 % nominale | » 54 6875 |
| Consolidato 3 % senza cedola nominale | » 53 4875 |

*Il Presidente*
R. TITTONI.

*Per il Sindaco:* LEONIERO ROSELLINI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* TOMMASO REY.

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE